ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. Anno	Sem.	Trim.	Tribuna quotid. e Illustr. domenica Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	44	24	18

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quot. e Scena illust. Anno	Tribuna, Scena e Illustr. domenica Anno
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . L.	24	28
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . . . »	48	55

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Domenica 15 Agosto 1897 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Domenica 15 Agosto 1897 Num. 224

Domani, ferragosto, non si pubblica il giornale.

Il Romanziere della "Tribuna,, illustrato, a colori

La *TRIBUNA* ha intrapreso la pubblicazione di questo suo *Romanziere illustrato a colori*.

Il Romanziere della "Tribuna,, sarà una raccolta dei più recenti ed interessanti romanzi esteri ed italiani.

Esce a dispense di otto pagine, in ottavo grande.

Ogni dispensa reca, in prima pagina, un'artistica ed accurata illustrazione originale a colori dovuta alla matita dei nostri migliori disegnatori.

Ciascuna dispensa si vende separatamente al prezzo di cent. 5.

Si accettano abbonamenti a cento dispense per L. 5; a cinquanta per L. 2.50.

Per l'estero 100 dispense L. 7,50, 50 dispense L. 3,75.

Gli abbonati ricevono le dispense chiuse entro elegante copertina, e, alla fine di ogni romanzo, avranno un'altra copertina per rilegare le dispense in volume.

In questi giorni il *Romanziere* pubblicherà:

L'assassinio sulla linea del Havre

Romanzo di FRANCESCO OSWALD

Uno di quegli amori terribili, che impadronandosi del cuore, della ragione, dei sensi di un uomo naturalmente violento e imperioso, vi fanno scempio d'ogni legge morale, vi soffocano la voce della coscienza, ne drammatizzano la vita: ecco il *motivo*, intorno al quale si svolge la gamma passionale del romanzo di FRANCESCO OSWAL.

Le prime dispense si trovano presso tutti i rivenditori della *Tribuna*.

ROMA, 14 agosto 1897

Il nostro corrispondente londinese ci trasmette una notizia la cui gravità non può sfuggire a chiunque conosca anche solo superficialmente la storia delle contese anglo-afgane e sappia come e quanto la storia dell'Afghanistan si confonde con quella dell'India.

Dalle notizie finora pervenute sui tumulti scoppiati in alcune località dell'India non si era autorizzati a stabilire una correlazione fra questi avvenimenti e le ostilità scoppiate a nord-ovest sui confini dell'Afganistan; se le notizie pervenute da Bombay a Londra e segnalateci dal nostro corrispondente fossero esatte, a vent'anni di distanza apparirebbero profetiche le parole di Disraeli, diventato poi lord Beaconsfield, che la chiave dell'India diceva doversi ricercare non a Merv (che da molti anni è possedimento russo), non a Kandahar, nè ad Herat, ma nel cuore stesso della questione afgana. Difatti, l'emiro dell'Afganistan, dopo aver fomentato di sottomano la ribellione del Chitral e nel Waziristan, si sarebbe levata la maschera dell'amicizia inglese, richiamando gli agenti suoi del centro indiano dove si trovavano come rappresentanti dell'alleanza esistente fra Kaboul e Londra.

Il fatto non ha in sè stesso nulla di strano. Messi fra l'influenza russa che va ogni dì più dilatandosi in Asia, e l'influenza inglese, gelosa custode dei propri interessi e larga soccorritrice dei propri alleati, gli emiri di Kaboul si erano decisi per la Gran Brettagna, nella quale si erano abituati a ravvisare non solo una forza rispettabile, ma anche una garanzia, per lo meno relativa, della loro indipendenza. Però, questa alleanza, rimunerata anche dal tesoro dell'India, era stata preceduta da conflitti sanguinosi che in una storia di cinquant'anni, inframmezzata da replicati dissensi intestini, rappresentano come tante stazioni della *via crucis* della influenza inglese nell'Afganistan. L'ultima grande campagna, che pose capo alla occupazione di Kandahar (abbandonata poi da Gladstone) si calcola non sia costata meno di 500 milioni di franchi; e basta questa cifra, crediamo, a dimostrarne la gravità e la durata. Niente di inverosimile dunque che gli antichi odii si sieno ridestati per virtù dell'illusione di poter avvantaggiarsi di potenza, fatta nascere nell'animo dell'Emiro dalle speciali condizioni di alcuni punti dell'India.

Questa illusione sarà nata poi del tutto spontaneamente nell'animo dell'Emiro, o sarà essa un effetto delle suggestioni della Russia? E' lecito dubitarne. I precedenti non escludono questa eventualità. Ma non siamo in possesso di elementi sufficienti per recare in proposito un giudizio assoluto. Tutto ciò che si va dicendo da qualche settimana di accordi franco-russo-tedeschi a danno dell'Inghilterra può costituire tutto al più una presunzione. Oggi dobbiamo limitarci a tener conto della grave minaccia che viene alla Gran Brettagna dall'Afganistan, proprio nell'ora che le risorse del governo indiano, non sembrano superiori alle difficoltà già maturatesi all'interno ed alla frontiera nord-ovest. Avvertendo però che la Gran Brettagna è della tempra dell'uomo sereno e sicuro di Orazio che *si totus illabatur orbis, impavidum ferient ruinae.*

×

Le conferenze per la pace hanno da capo subito un lieve ritardo per le nuove pretese accampate da parte della Turchia. Mentre gli ambasciatori stavano discutendo sul modo dell'evacuazione della Tessaglia e si aspettava la firma del relativo protocollo, il delegato turco insistette energicamente affinchè all'articolo 6 del trattato preliminare fossero aggiunte le rate per il pagamento dell'indennità, specificandone l'ammontare. Il ministro turco chiedeva un milione di lire turche (23 milioni di franchi) come anticipazione, e i 3 milioni rimanenti in due rate poco discoste.

Compiuto il primo pagamento di un milione, le truppe turche si sarebbero ritirate dal porto di Volo e da Farka, chiedendo però che fosse concesso al comando la libertà d'imbarcarvi soldati e materiale da guerra pel rimpatrio di parte dell'esercito turco. Insomma, per il protocollo dell'evacuazione che pareva alla Turchia abbastanza vago, il ministro turco esigeva un po' più di luce, una redazione precisa onde evitare ulteriori discussioni circa la sua interpretazione. Non così però la pensarono gli ambasciatori, i quali non credettero utile discutere su questo argomento, domandando però nuove istruzioni ai rispettivi governi.

Dicesi nei circoli diplomatici che gli ambasciatori d'Italia, di Francia e d'Inghilterra insisteranno sull'articolo 6 come è stato redatto respingendo le modificazioni del delegato turco. Se tale notizia si conferma ci vorrà almeno un paio di settimane ancora — o poco meno — prima che la pace venga firmata.

A proposito della Tessaglia, è opportuno ricordare che il rapporto dei tre segretari d'ambasciata (marchese Carlotti per l'Italia, signor Tcherbatcheff per la Russia, e un altro segretario per l'Inghilterra), appositamente mandati in Tessaglia a riferire sulle condizioni del paese, prova con ragguagli raccapriccianti, che quell'infelice provincia è stata saccheggiata terribilmente ed è addirittura rovinata.

Un nuovo incidente balcanico

Mentre il principe Ferdinando di Bulgaria si pavoneggiava ad Yildiz Kiosk in costume di maresciallo turco, si maturava a Sofia un incidente diplomatico di indiscutibile gravità, non tanto per le ragioni che apparentemente lo hanno originato, quanto per il retroscena, che la conoscenza degli intrighi balcanici e della speciale condizione in cui si trova il principe lascia supporre.

Non abbiamo bisogno di indugiarci a ricordare in che questo incidente consista.

Il 31 luglio passato veniva pubblicata nel *Local Anzeiger* di Berlino un'intervista che il presidente del Consiglio dei ministri di Bulgaria, il signor Stoiloff, aveva conceduto ad un corrispondente di quel giornale. Lo Stoiloff, dipartendosi da quella prudenza che mai dovrebbe abbandonare gli uomini di Stato, e di cui i suoi panegiristi si compiacciono a riconoscerlo largamente dotato, appariva da quell'intervista giudice così aspro della politica orientale dell'Austria-Ungheria, che il conte Goluchowski credette opportuno fare delle rimostranze a Sofia. Lo Stoiloff rispose facendo pubblicare dall'*Agenzia balcanica* una dichiarazione da cui l'intervista in parola veniva dichiarata inesatta. Quanto inesatta? E su quali punti? Come e quanto il corrispondente aveva tradito il pensiero dello Stoiloff? Il Goluchowski insistette: e siccome lo Stoiloff non ha saputo o potuto dare le spiegazioni e soddisfazioni che a Vienna erano reputate necessarie, la questione appare ora condensata in questo dilemma: dimissioni dello Stoiloff dato che non voglia recarsi pentito a Canossa, o rottura dei rapporti diplomatici fra Sofia e Vienna.

L'incidente avrebbe assunto proporzioni così vaste; il fatto che poteva rimanere racchiuso entro i confini limitati e modesti di un pettegolezzo giornalistico, avrebbe assunto la proporzione di una così delicata tensione di rapporti, se le tendenze politiche del principe, così varie, mutevoli e cinte sempre di un certo mistero, non avessero premuto sulla cancelleria viennese, inducendola a cogliere la prima occasione che le si presentava per far sentire alto e forte, che non avrebbe tollerato avvenissero in Bulgaria novità contrarie, poco o molto, a quello *statu quo* che l'Austria-Ungheria considera come condizione necessaria al mantenimento della pace?

Nella visita che Francesco Giuseppe fece nel giugno allo czar, in Pietroburgo, furono concretate le basi della reciproca azione dei due imperi nella penisola balcanica. I termini di questo accordo, chiara prova del quale fu la circolare identica spedita da Goluchowski e Mourawieff ai governi di Sofia, Belgrado e Bukarest, non ci sono noti; ma noi possiamo ritenere che i due imperatori abbiano riconosciuto la necessità di mantenere in perfetto equilibrio la rispettiva influenza. Che a così breve scadenza sia avvenuto un qualche cambiamento nelle idee della Russia è inammissibile; ma il principe Ferdinando, il quale, checchè dicano i suoi ufficiosi bulgari o stranieri, si sente ancora uno straniero in Bulgaria offesa nella sua dignità coll'assassinio dello Stambuloff invendicato, offesa nella sua fierezza dal dramma Simon-Boiteheff, cerca di propiziarsela soddisfacendone l'orgoglio nazionale, credendo nella vanità sua incosciente, che gli sarà perdonato in nome del fatto compiuto di aver introdotto un elemento di perturbazione in quell'equilibrio che è uno dei capi saldi della diplomazia europea tutto sacrificante al desiderio di allontanare il pericolo di una guerra.

Nessuno credeva che il principe Ferdinando si recasse a visitare il sultano, suo alto sovrano, mentre gli si attribuisce il proposito di proclamarsi re di Bulgaria, per non essere da meno dei sovrani di Rumania e di Serbia. Sperò egli di convincere Abdul-Hamid dell'opportunità di quest'atto? Si lusingò egli di averlo complice in certi suoi disegni, mostrandogli la convenienza di averlo seguace devoto fra la Serbia che ondeggia continuamente fra Austria e Russia e mira alla vecchia Serbia, e la Rumania che rappresenta nei Balcani le tendenze dell'Austria, bramosa di espansioni in Albania? Forse. Ma l'Austria è intervenuta a far intendere che non è disposta a tollerare mutamenti nemmeno di forma allo stato di cose attuale, e non consentirà al principe di raggiungere gli scopi ambiziosi cui mira, battendo vie tortuose.

Questo il significato vero e reale dell'incidente di Sofia, da cui due grandi ammaestramenti derivano: che non basta aver la pretesa di essere il principe dipinto da Machiavelli ma bisogna possedere una mente forte, oltre che una forte mancanza di scrupoli — che l'Austria non intende imitare in Oriente la mite rassegnazione dell'Italia, rinunziante perfino a quelle influenze che la sua posizione geografica, le tradizioni sue le impongono. Non pretende essa che i Balcani sieno per influenza austriaci, ma non consentirà che diventino russi, e nemmeno che certi pupilli - ondeggianti fra l'ortodossia ed il cattolicismo - oggi pulsanti all'*Hofburg* domani a Peterhof, senza convinzione come senza fede - vogliano uscire di minorazione, ad unico sfogo di un'ambizione mal misurata o morbosa. E se questo è discutibile dal punto di vista delle autonomie nazionali, è indizio dell'esistenza di un programma di politica estera ben chiaro, preciso e determinato.

VIENNA, 14, ore 11 antim. — (*L.*) Nei circoli bene informati dichiarasi assolutamente infondata la notizia data dalla *Neue Freie Presse*, che il conflitto fra l'Austria e la Bulgaria sarà presto risolto.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* riceve da ottima fonte alcune interessanti informazioni sul conflitto stesso.

Dice che Ferdinando già da parecchio tempo non cerca che di molestare l'Austria apertamente, in tutti i modi, mettendosi a duro cimento la pazienza.

Unicamente Ferdinando è il colpevole dell'attuale conflitto; Stoiloff è solo la marionetta che il principe fa ballare.

Francesco Giuseppe non fece mai mistero di ciò che pensa del principe Ferdinando.

E' noto infatti che l'imperatore condannò in termini molto aspri gli atroci delitti commessi sotto l'egida del principe Ferdinando.

Quando l'Europa fu sinistramente impressionata per l'assassinio di Stambuloff, il principe di Coburgo sollecitò in forma umilissima un'udienza dall'imperatore d'Austria.

L'udienza gli fu negata.

Anche l'anno scorso allorchè Ferdinando tradì la fede facendo passare il principe Boris all'ortodossia, sollecitò ripetutamente di essere ricevuto in udienza dall'imperatore, ma ebbe invariabilmente delle ripulse.

Negli ultimi tempi l'imperatore d'Austria veniva informato di certe espressioni indelicate usate dal principe Ferdinando.

Francesco Giuseppe gli fece sentire in forma molto energica il suo malcontento; ciò malgrado il principe di Coburgo non mutò contegno.

Nel suo giro fatto ultimamente presso le Corti europee, egli cercò di scandagliare come avrebbero accolto la realizzazione dei suoi piani tendenti alla proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria.

Mentre dunque egli girava investigando le capitali europee, due ministri bulgari tentavano a Vienna di iniziare una riconciliazione personale tra Francesco Giuseppe e Ferdinando.

Anche queste pratiche fallirono.

Va rilevata espressamente la circostanza che l'Austria ora esige soddisfazione dal principe, non da Stoiloff; quindi il principe di Coburgo, se vuol ritornare in buoni rapporti con l'Austria, dovrà scaricare il suo ministro.

×

SOFIA, 14, ore 12 mer. — Prevale nei circoli politici l'opinione che l'incidente col governo austro-ungarico appianerassi amichevolmente.

Benchè la posizione di Stoiloff sia scossa, sono prematuro le voci della stampa ungherese che prevedono la caduta del primo ministro.

×

BELGRADO, 14, ore 2 pom. — E' qui molto commentato e approvato un articolo del *Glas Cernagorca* di Cettigne, abitualmente calmo e riservato nei suoi giudizi di politica estera.

Il giornale montenegrino accenna al contegno scorretto che la stampa austriaca e ungherese ha assunto negli ultimi tempi verso i piccoli Stati balcanici, specialmente verso la Serbia e la Bulgaria.

Osserva che gli Stati balcanici slavi hanno ora una propria politica nazionale; si sono emancipati dall'influenza austriaca e guardano sereni all'avvenire, forti dei loro diritti e sicuri dell'appoggio della Russia.

L'entusiasmo russo per Felix Faure

I giornali russi e il viaggio del presidente

(*Nostro telegramma particolare*)

PIETROBURGO, 14, ore 11 ant. — Sono cessati come per incanto i commenti dei giornali sulla visita di Guglielmo lasciando posto ad entusiastici articoli sulla venuta di Felix Faure.

Però finora soltanto il giornale *Russkolovo* scrive che la visita di Guglielmo è una festa semplice della Corte mentre quella di Faure è una festa di tutta la Russia.

I giornali *Nowosti* e *Swiet* i quali pubblicarono soltanto commenti di stretta convenienza alla visita di Guglielmo, scrivono ora che il popolo russo, il vero popolo, attende Felix Faure sincero amico ed alleato della Russia.

La czarina veduva la quale, come è noto, abbandonò dimostrativamente la Corte per non trovarsi presente all'arrivo di Guglielmo, ritornerà qui a quanto affermasi nei Circoli di Corte il 20 corrente onde esser presente alla venuta di Faure.

Lo czar l'avrebbe pregata insistentemente di evitare tale dimostrazione.

×

LONDRA, 14, ore 1,20 pom. — (*Emme*). Il *Daily Telegraph* riceve da Pietroburgo che in quei circoli diplomatici si è manifestato un grande interesse per una specie d'intrigo complicato, preparato allo scopo d'impedire il viaggio di Faure in Russia. I due personaggi che vi erano più immischiati erano il Mohrenheim, l'ambasciatore russo a Parigi, e il conte di Montebello, l'ambasciatore francese a Pietroburgo.

Come conseguenza dell'intrigo i due ambasciatori dovranno lasciare il loro posto. Il conte di Montebello presenterà le sue lettere di congedo nell'occasione della visita dello czar alla squadra francese a Cronstadt, e sarà sostituito dal generale Boisdeffre.

Il nodo della questione politica in Germania

(*Nostro telegramma particolare*)

BERLINO, 14, ore 11,25 ant. — (*Oyster.*) Sono in grado di darvi qualche interessante informazione intorno alla questione tanto dibattuta, sempre viva e di somma importanza politica, del codice penale militare.

Le difficoltà che sollevava erano numerose. Ricorderete, fra le altre, quella della pubblicità dei processi militari.

Ora il Consiglio federale, dinanzi al quale sta il progetto, avrebbe sciolto tutte le difficoltà accettando anche la pubblicità dei processi.

Rimane però da risolvere la questione più grave, cioè il diritto dell'imperatore di confermare oppure di respingere le sentenze dei tribunali militari, nel qual caso un nuovo giudizio sarebbe necessario.

La maggioranza del Consiglio federale, guidata dal rappresentante della Baviera, è favorevole all'abolizione del diritto dell'imperatore. Questi invece è fermamente risoluto a mantenerlo.

E' certo però che, se il Consiglio federale cedendo alla volontà dell'imperatore gli riconoscesse tale diritto, il progetto del codice penale militare presentato al Reichstag ne verrebbe respinto, votando all'unanimità contro il progetto anche il partito dei nazionali liberali.

Se invece l'imperatore rinunziasse al privilegio antiquato, che riduce i tribunali militari a semplici corpi consultivi, la fiducia alquanto scossa sarebbe ristabilita nelle altre questioni, come quella dell'aumento della marina che sarebbe dal Reichstag studiata con maggiore equanimità e risoluta forse secondo i desiderii dell'imperatore.

Il nodo della situazione sta nel privilegio imperiale e dalla decisione che si sarà per prendere dipenderà anche la permanenza di Hohenlohe al potere.

×

PIETROBURGO, 14, ore 11 ant. — Il *Grasdanin*, solitamente bene informato delle cose della Germania, dice di avere da ottima fonte che entro il settembre la crisi latente della cancelleria germanica si risolverà con l'avvento al potere di Bülow.

Il ritorno dei sovrani di Germania

KIEL, 13. — A bordo del *yacht Hohenzollern* sono giunti stasera da Kronstadt, alle ore 7.30, l'imperatore e l'imperatrice di Germania.

Tutti i vaperi ancorati nel porto inarono la gran gala di bandiere e fecero il saluto.

Il principe ereditario Guglielmo ed il principe Eitel Federico, giunti da Plöen, si recarono a salutare le LL. MM.

La sfida del Conte di Torino al Duca d'Orleans

L'attitudine del gen. Albertone

(*Nostri telegrammi particolari*)

PARIGI, 14, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Da iersera non parlasi più del duello del gen. Albertone coll'Orleans e di quello del tenente Pini coll'Orleans stesso, che oramai, secondo le pretese del principe, non dovrebbero avere più luogo.

Allorchè Sismondi e Mazzitelli si presentarono ieri mattina all'Hotel Continental, Leontieff e Mourichon li misero al corrente di un nuovo incidente che modificava la situazione, costringendoli a rimettere ad una data ulteriore l'esame della questione personale del generale Albertone.

L'incidente era la sfida del conte di Torino reclamante per lui la precedenza di battersi col principe Enrico per vendicare gli insulti recati all'esercito italiano.

Sta in fatti che arrivato a Marsiglia, il principe Enrico d'Orleans riceveva un telegramma datato da Torino, firmato D'Aosta, il quale diceva:

« Confermovi le mie lettere del 6 luglio; che cosa contate di fare? »

La firma Aosta rendeva il telegramma incomprensibile per il principe, il quale aveva bensì ricevuto ad Alessandria d'Egitto una lettera chiedente spiegazioni, piuttosto provocante, ma era firmata dal conte di Torino.

Giunto a Parigi, ivi lo attendeva un'altra lettera del nipote di Re Umberto, nella quale in termini vivacissimi gli esprimeva lo stupore che gli avevano causato alcuni passaggi delle sue lettere al *Figaro* e al *New York Herald* relativi alla condotta dei prigionieri italiani in Abissinia.

Diceva di credere che la buona fede del viaggiatore era stata sorpresa e manifestava la speranza che il principe saprebbe riconoscerlo; nel caso contrario egli si vedrebbe obbligato a chiedere riparazione per l'offesa arrecata all'esercito italiano e alla sua patria.

Il principe Enrico gli telegrafò che aveva pubblicata la sola verità, come era nel suo diritto di viaggiatore; non farebbe alcuna ritrattazione, ma tenevasi a disposizione del conte per la riparazione che giudicherebbe conveniente.

Il conte di Torino allora avvisollo che costituiva a testimoni il colonnello Felice Avogadro ed il colonnello Vitt... Pallavicino, i quali partivano per Parigi.

Notisi che Pallavicino essendo aiutante di campo del Re, non poteva accettare di servire da padrino che dietro approvazione di Re Umberto. (1)

Davanti a questa nuova situazione, i testimoni del gen. Albertone non potevano che ritirarsi.

Constami però che hanno energicamente dichiarato che, sebbene cedessero la precedenza al conte di Torino, la questione Albertone doveva rimanere intatta, il generale avendo diritto a una riparazione per la offesa personale recatagli.

E' però certo che il principe Enrico, dopo il duello col conte di Torino, non ne accetterà altri, come fecivi comprendere ieri nel dispaccio dell'ultim'ora.

I testimoni del conte di Torino colonnello conte Avogadro di Quinto e marchese Carlo Ginori, recaronsi ieri alle 4 all'*Hôtel Continental* e dalle 6 alle 8 vi tennero una seconda intervista.

La discussione fu lunga e calorosa, perchè i testimoni del principe volevano che questi, anche dopo il duello, conservasse in eterno il diritto di raccontare quello che vide e udì, non volendo stabilire un precedente che potrebbe essere invocato per l'avvenire contro gli altri viaggiatori.

Però il duello venne deciso.

Nell'intervista che vi sarà stamane, i testimoni stabiliranno l'arma e le condizioni.

(1) Il colonnello Pallavicino non è aiutante di campo del Re. V'è, evidentemente, confusione fra lui ed il marchese C. Pallavicini, maggiore. (*N. d. R.*)

Contrariamente a quello che credevasi, cioè che il conte di Torino aspettasse a Modane il risultato della discussione dei testimoni, egli giunse in istretto incognito a Parigi, ieri, senza che nessuno lo sapesse, onde potersi battere immediatamente.

Pretendesi che il duello abbia avuto luogo stamane stesso a Chantilly e a Fontainebleau.

Il *Soleil* crede che il duello alla spada, invece sia avvenuto a San Firmino, nella proprietà del duca di Chartres.

Ore 2 pom.

Come era naturale, la nuova fase della questione Orleans, quantunque non del tutto imprevista, fece molta impressione nei circoli politici.

I giornali non abbondano in commenti, ma presentano al pubblico la personalità del conte di Torino in modo oltremodo simpatico, ricordando le sue precedenti venute a Parigi, in cui incontrò grandi simpatie.

Si ritiene però che la questione assuma l'aspetto di conflitto internazionale, fornendo inoltre al principe Enrico d'Orleans l'occasione di farsi una *réclame* straordinaria e immeritata, che era forse meglio non procurargli.

Nella colonia italiana e inglese produsse penosa impressione la firma che l'ambasciatore d'Inghilterra recossi ad apporre ai registri di casa Orleans pel ritorno del principe.

La cosa appare tanto più inesplicabile in quanto che Enrico trattò gli inglesi poco meglio degli italiani, non avendo mai lasciata occasione di chiamarli ladri.

Ritiensi che il duello, contrariamente alle voci che correvano, farassi solo lunedì.

Stamattina i testimoni tennero una nuova riunione che durò due ore.

Ore 4,30 pom.

Millevoye scrive nella *Patrie* che il conte di Torino doveva sfogare il suo amore bellicoso in Africa ove si combatteva per la casa di Savoia, invece che a Parigi, e quindi non ha nessun diritto di sostituirsi ad Albertone e a Pini.

×

LONDRA, 14, ore 2 pomer. — (*Emme*). Il corrispondente parigino del *Daily Telegraph* è informato che la sfida del conte di Torino, quantunque mantenuta segreta, precedeva quelle di Pini e di Albertone.

Il conte la inviò per lettera a domicilio del principe dopo la prima pubblicazione fatta dal *Figaro*.

Un corrispondente del *Daily Mail* racconta un interessante aneddoto per spiegare l'anglofobia del principe Enrico, la quale era stata preceduta da un periodo di anglofilia entusiastica.

Durante il suo soggiorno in Inghilterra il principe volle negoziare un fortissimo prestito con un famoso banchiere, offrendo per garanzia, oltre la sua firma principesca, le sue aspettative di futuro erede del duca d'Aumale. Il banchiere però, con grande indignazione del principe, trovò questi titoli insufficienti — e rifiutò la somma richiesta.

Da quel rifiuto data esattamente l'implacabile anglofobia del principe Enrico.

×

PARIGI, 14, ore 4,30 pomer. — (*Jacopo*). I *reporters* dei giornali misero un vero stato d'assedio all'*Hôtel Continental*, ove nel pomeriggio vi sarà una nuova riunione di padrini.

Sembra che il generale Albertone sia deciso a ottenere riparazione dal principe Enrico; probabilmente l'Orleans non vi si potrà sottrarre suo malgrado.

Il principe Enrico d'Orleans è sempre rinchiuso nel suo palazzo, per attendere le comunicazioni dei testimoni.

Confermasi che il duello avrà luogo lunedì perchè gli abboccamenti finiranno solo tardi nella serata e domani essendo domenica i sentimenti religiosi del principe gli impediscono di scendere sul terreno. (?!)

I testimoni di Pini lasciarono Parigi iersera senza pubblicare processo verbale.

×

GINEVRA, 14, ore 10,40 ant. — (*Piero.*) Il generale Albertone è assai dolente del prolungarsi delle trattative per ottenere quella soddisfazione delle offese fatte a lui personalmente dal principe Enrico, a cui ha diritto.

Si attende oggi la definizione dei padrini; se l'intervento del conte di Torino cambia la situazione ritardando la soluzione, il generale partirà stasera.

L'*Agenzia Stefani* all'ultima ora comunica:

« PARIGI, 14. — Si assicura che, in seguito alle due ulteriori riunioni dei padrini di S. A. R. il conte di Torino e del principe Enrico d'Orleans, il duello sia stato rimesso a lunedì.

« Il duello si farebbe in territorio estero e l'arma scelta sarebbe la spada. »

Le invidie del duca d'Orleans

Un italiano condannato

(*Nostro teleg. part.*)

PARIGI, 14, ore 2 pomerid. — (*Jacopo*). Assicurasi che gli allori del principe Enrico, impediscono al duca d'Orleans di dormire, perchè vede tutta l'attenzione pubblica concentrata sul cugino, mentre egli è dimenticato. Il pretendente avrebbe deciso che la duchessa d'Orleans nel venturo inverno installerassi a Parigi a darà feste e riunioni principesche al palazzo di Rue Varenne per creare un movimento brillante e utile alla causa orleanista.

— L'italiano di cui vi parlai ieri, arrestato per apologia di delitti anarchici e minacce contro Faure, si chiama Giuseppe Callini, ha 40 anni ed è nativo di Cabonio.

Però il fatto di cui è imputato risale al 5 corrente, e si verificò alla stazione di Lione.

Dopo che avrà scontato i quindici giorni di prigione, cui è già stato condannato per tali fatti, verrà espulso dalla Francia.

L'emiro dell'Afganistan contro gli inglesi

(*Nostro telegramma particolare*)

LONDRA, 14, ore 11,20 ant. — (*Emme*). Telegrafano da Bombay che l'emiro dell'Afghanistan richiamò i suoi rappresentanti da Calcutta, Bombay, Simla e Karachi.

Credesi inoltre che egli appoggi l'insurrezione alla frontiera del Nord.

La notizia è gravissima, la potenza dell'emiro essendo tale da tener testa al governo delle Indie il quale finora consideravasi come incrollabile alleato dell'Inghilterra in odio della Russia.

Temesi che gli intrighi russi abbiano agito alla sua Corte; il governo indiano ha inviato 10,000 uomini alla frontiera.

La spedizione nel Sudan

(*Nostro telegr. particolare*)

LONDRA, 14, ore 10,20 ant. — (*Emme*). Si ritiene per certo che non ostante il successo di Abu-Hamed non si tenterà un'azione definitiva colle sole truppe egiziane. Il Sirdar ha ordine di procedere con grande prudenza e di non accettare battaglia campale, nè meno colla probabilità di prendere Berber.

Quindi probabilmente per quest'anno la spedizione si limiterà a stabilire un campo militare presso Berber e a preparare le retrovie per l'azione definitiva, che avrebbe luogo il prossimo anno coll'appoggio di alcuni reggimenti inglesi!

La Spagna a Cuba e alle Filippine

Le dimissioni del generale Weyler

MANILLA, 14. — (*Ag. Stefani*). E' scoppiata una rivolta nella prigione di Papanga. 73 rivoltosi sono stati uccisi e numerosi altri vennero feriti.

Gli spagnuoli ebbero due soldati morti.

Si smentisce la voce corsa che il generale Primo de Rivera sia stato assassinato alle Filippine.

PARIGI, 14, ore 4.35 pom. — (*Jacopo*). Il *New York Herald* riceve che gli insorti cubani impadronironsi di Santarosalia e la incendiarono uccidendo il capitano, due luogotenenti e trentano uomini, e facendo parecchi prigionieri.

Un dispaccio che lo stesso giornale riceve dall'Avana, annunzia le dimissioni del generale Weyler da comandante generale dell'isola di Cuba.

I funerali di Canovas del Castillo

Michele Angiolillo - La tregua dei partiti

(*Nostro telegramma part.*)

MADRID, 14, ore 11,30 ant. — (*Ramon*). I funerali di Canovas sono riusciti imponenti. Il corteggio occupava oltre quattro chilometri nelle strade principalissime ove è passato e lungo le quali trovavasi schierata l'intera guarnigione di Madrid.

Folla enorme dovunque. I balconi erano gremiti.

Precedevano il feretro tutto il clero madrileno col vescovo e il nunzio pontificio e dodici carri portanti un migliaio di corone, notandosi quelle enormi di Cuba.

Seguivano il feretro tirato da otto cavalli, tutti i ministri, il rappresentante della regina, i marescialli, Sagasta coi rappresentanti di tutti i partiti, rappresentanze dell'esercito, dell'aristocrazia, delle corporazioni popolari di tutta la Spagna e rappresentanze delle colonie.

Chiudevano il corteggio innumerevoli carrozze a cominciare da una splendida berlina reale.

Al passaggio del feretro le truppe presentavano le armi e intuonavasi la marcia reale.

La folla si scopriva reverente.

Quasi lungo l'intero tragitto il suolo era ricoperto di fiori e fronde d'allòro che gettavansi al passaggio della salma.

La residenza della nostra ambasciata era tutta chiusa con la bandiera abbrunata, dovendovi passare innanzi il funebre corteggio.

Prima che giungesse al cimitero di Sant'Isidoro, le truppe schierate aggregaronsi al corteggio, sfilando poi innanzi al feretro.

Avanti al cimitero una batteria d'artiglieria sparava salve.

Uscito dal palazzo Canovas alle quattro di stamane, il feretro giunse al cimitero alle nove.

Prima che il feretro lasciasse il palazzo, la vedova di Canovas, disperata, volle rivedere la salma.

Apertasi la cassa, il cadavere fu trovato quasi putrefatto.

Accomiatandosi dalla salma, la vedova dichiarava che, in omaggio alla sacra memoria di suo marito, del quale conosceva la generosità, perdonava all'assassino!

— Un giudice militare, accompagnato dall'ufficiale d'artiglieria Gorria, incaricato della difesa di Michele Angiolillo, autore dell'assassinio di Canovas del Castillo, è partito da San Sebastiano per Vergara.

Si ritiene che, malgrado la rapidità con cui sarà svolto il processo contro Angiolillo, la sentenza non sarà pubblicata prima di cinque o sei giorni.

Essa verrà subito eseguita mediante il garrote, perchè sarà certamente di morte.

Michele Angiolillo continua ad essere mantenuto in istato di rigorosa segregazione nel carcere di Vergara.

I padri domenicani lo visitarono per tentare di convertirlo, ma non riuscirono nel loro intento.

Angiolillo si lagna che i giornalisti non gli facciano visita. Egli chiede giornali e rifiuta libri morali. Soggiunge che non solo egli non è un assassino, ma che anzi compì un'opera buona e si mostra, parlando colle guardie carcerarie, molto cinico.

Si mantiene assai tranquillo.

Il procuratore generale farà pubblicare oggi nella *Gaceta* una circolare, colla quale viene vietata la pubblicazione sui giornali di fatti e particolari circa individui deferiti ai tribunali come anarchici, perchè ciò corrisponde, anche contrariamente alla volontà degli autori di tali scritti, all'apologia di un reato.

— La tregua politica accenna intanto a finire.

I capi conservatori stanno tentando di fondere le più importanti forze positive del partito onde possa sussistere il Gabinetto, riorganizzandosi frattanto il partito sotto un nuovo capo.

Il presidente del Consiglio recherassi nella ventura settimana a San Sebastiano per conferirvi con la regina.

In giro per il mondo

L'*Arena* di Verona racconta che al medico dell'ospedale di quella città si è presentato un individuo vestito da contadino, grondante acqua, fradicio come una spugna e tremante dal freddo.

Egli ha detto:

— *El me toga dentro se no me nego un'altra volta.*

A questa esortazione il dottore meravigliato ha chiesto:

— Ma voi chi siete?

— Impertini Gaetano, di anni 36, suicida.

E l'individuo ha narrato che, non so se per dissesti finanziari o per dispiaceri intimi o perchè era stanco della vita o per alienazione mentale, o per motivi ignoti, si era gittato, alle undici di sera, dal ponte della ferrovia nell'Adige; ma quando fu nell'acqua cominciò a nuotare, finchè andò a finire sopra un banco di sabbia.

Il tuffo fatto, il freddo pungente dell'acqua, anche forse il pensiero che si sarebbe sul serio annegato, gli avevano fatto sfumare i propositi di suicidio.

— *El me toga dentro se no me nego un'altra volta.*

Il dottore, meravigliato di quel curioso tipo di suicida, gli chiese perchè non si fosse subito presentato all'ospedale.

E il suicida rispose che aveva passeggiato tutta la notte per asciugarsi, senza riuscirvi, finchè, rifattosi coraggio, ricominciò a provare il desiderio di gettarsi in Adige.

E allora pensò di recarsi all'ospedale, per salvarsi.

Un suicida, insomma, molto attaccato alla vita! Meglio così!

×

Il *Figaro* pubblica una corrispondenza da Marsiglia sull'arrivo colà del principe d'Orleans, la quale comincia:

Si temeva una manifestazione ostile della colonia italiana. I *vinti di Adua* hanno qui più di sessantamila compatrioti, di cui molti leggono i giornali gallofobi.

E constatando che nessun italiano si è curato del principe d'Orleans, chi scrive aggiunge:

Così i giornali gallofobi ci hanno rimesso le spese delle *loro provocazioni*.

Era prevedibile: sono gli italiani i provocatori, adesso!

×

A proposito di duelli.

Si racconta che, in questi giorni scorsi, il macchinista e il fuochista di un treno, in Russia, mentre esso correva sulle rotaie, hanno cominciato a discutere vivacemente, quindi a litigare. Finchè si sono regolarmente sfidati a pugni.

Formata la macchina, quei due sono discesi; e mentre i viaggiatori, meravigliati della improvvisa e brusca fermata in piena campagna, si sporgevano dai finestrini, macchinista e fuochista cominciavano una partita di *boxe*, a grande meraviglia dei viaggiatori che avevano creduto a uno sviamento o a un pericolo sulla via segnalato dai cantonieri.

I due duellanti intanto si rompevano reciprocamente il naso, uno ammaccava un occhio all'altro che si rifaceva rompendo all'avversario quattro denti; poi, stimando l'onore soddisfatto, si stringevano la mano, risalivano sulla locomotiva e riprendevano il viaggio.

Naturalmente furono sottoposti a una inchiesta. Essi si difesero dicendo che avevano preferito fermare la macchina, giacchè se avessero iniziato il pugilato, col treno in movimento, tutto il treno sarebbe andato a precipitare chissà dove.

×

Il dottor Garnier, il deputato musulmano, che per nessuna cosa al mondo pareva dovesse rinunziare ai suoi salamelecchi e alla sua pantomima, ha cominciato, pare, a civilizzarsi e ad abbracciare gli usi europei.

Ecco in quale circostanza. Presentatosi l'altro giorno a una Banca per riscuotere un mandato, si prosternò, baciò il pavimento, ecc., ecc. Poi, scrisse la sua firma in caratteri arabi.

Pregato di smetterla e di fare il francese una buona volta, firmando con caratteri francesi, egli protestò, tempestò; ma quando gli fu detto che coi caratteri arabi non avrebbe potuto riscuotere un soldo, si affrettò a fare la sua firma come andava fatta!

Alla buon'ora.

E dire che un deputato di questo genere, in Italia sarebbe miseramente perito sotto i torsoli!

×

In un albergo di infimo ordine.

— Fatemi il conto.

— Come! il signore già ci lascia?

— Qui si è trattati da cani.

— Oh! signore!...

— Sono pieno di pulci!

Richel.

NOTE LIVORNESI

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 14, ore 4 pom. — (*edi.*) Domani e lunedì avranno luogo a Portoferraio le grandi regate che vi ho annunziato. Vi assistono le regie navi *Caracciolo* e *Chioggia*, i cui equipaggi prenderan parte alle regate, che si prevedono splendide.

Sono da disputarsi ricchissimi premi.

— Pei ferimenti di piazza Garibaldi, sono stati arrestati certi Lomi, Mannucci e Piccini, ritenuti compartecipi nei ferimenti stessi.

Il Bandecca, che fu gravemente ferito, è stato prosciolto dall'accusa.

Elezioni suppletorie

Nel collegio di Montefiascone

MONTEFIASCONE, 13. — (*Fiov.*) La lotta nel nostro collegio si va sempre più accentuando. Da una parte il cav. Napoleone Brenciaglia ministeriale, il quale, quantunque ineleggibile, pure cerca con tutti i mezzi possibili ed immaginabili di farsi largo tra gli elettori; dall'altra il conte Pietro Leali d'opposizione, deputato uscente, che vanta numerosi amici e moltissime aderenze nel collegio.

La posizione del conte Leali, per quanto osteggiato apertamente dal governo, apre l'adito alle più liete speranze.

Il ministero ha posto a disposizione del Brenciaglia — suo candidato — tutta la stampa ufficiale ed ufficiosa. Da vari giorni assistiamo ad una vera invasione di giornali, che con una costanza, degna di miglior causa, tentano di far proseliti al candidato di S. E. il ministro dell'interno.

Il *Don Chisciotte* ha fatto seguire articoli ad articoli; la severa *Opinione* ha voluto entrare in campo, e giorni or sono pubblicava un articolo *monstre* per dimostrare che il Brenciaglia è eleggibile.

Non è cosa nuova nè meravigliosa: ricordiamo ancora gli articoli del *Don Chisciotte* pubblicati prima del 21 marzo, in cui si assicurava che il Brenciaglia non solo era eleggibile, ma sarebbe stato, secondo *la nuova giurisprudenza della Camera*, regolarmente e validamente eletto. Non ci fa dunque specie che i signori Brenciaglisti, anche questa volta, si basassero sopra una *nuova giurisprudenza* da tutti ignorata *e da essi solo conosciuta*.

Nel collegio di Velletri

SEGNI, 14, ore 4,35 pom. — Alle ore 10 e 30 è giunto qui il comm. Frascara ricevuto da tutte le autorità, dalla Società operaia, dalla Società del tiro a segno e da immenso popolo plaudente. Al suono del concerto cittadino e della fanfara del tiro a segno ha percorso la città visitando l'ospedale, l'asilo e la colonia appennina.

Alle ore 12 vi fu banchetto. Alle tre il comm. Frascara tenne un discorso applauditissimo nella sala municipale. Il comm. Frascara partirà domani mattina per Carpineto e Montelanico.

Nel collegio di Acerra

ACERRA, 14, ore 4 pom. — Il candidato Montagna, che non ha mai perduto il favore della maggioranza del collegio di Acerra, si prepara a combattere lealmente anche domani la lotta definitiva. I fautori però della candidatura governativa seguono gli stessi metodi del 21 marzo. Sono le solite vanterie, le solite minaccie e sotto gli occhi della pubblica sicurezza.

Dove è in maggioranza il comm. Calabria, la minoranza non solo non è garentita, ma impunemente violentata; dove invece è in maggioranza il Montagna, la minoranza è protetta dalla pubblica sicurezza che insolentisce e si fa tutto lecito. Il prefetto, cui sono pervenuti formali e numerosi ricorsi, ha promesso di provvedere alla libertà del voto; finora però non si vede nessun effetto salutare delle misure che si dicono prese.

Le agitazioni nel bolognese

(Nostro telegramma part.)

BOLOGNA, 14, ore 3,20 pomeridiane. — (*B.*) Iersera tardissimo terminò l'adunanza convocata da Cenacchi commissario di Molinella e dall'on. Costa fra i proprietari e gli operai.

Si concedè un prezzo per mietitura variante secondo la località. I lavori stamani furono ripresi anche a Medicina.

Giungono poi notizie dal Basso Imolese, ove gli scioperi seguitano, che essi sono dovuti anche alla miseria.

Lo sciopero di fornai a Palermo

(Nostro telegramma particolare)

PALERMO, 14, ore 1,51 pom. — (*Gugliuzzo*). Alla terza giornata dello sciopero dei fornai, la città ha riacquistato l'aspetto normale. La rivendita si fa nelle baracche nonchè alle sezioni di polizia urbana.

A mezzo dei vigili, molti produttori privati lo fanno vendere sopra carretti circolanti per la città. Iersera tutte le rivendite furono sempre provviste oltre la richiesta, così pure stamane. Come sapete il venerdì parte da Napoli un vapore commerciale lentissimo che giunge qui il sabato dopo mezzogiorno. Questa volta, dovendo recare 20 tonnellate di pane si inviò un postale celere. Cessate così le preoccupazioni per la mancanza del precipuo alimento, comincia a notarsi che forse la fretta con cui viene manipolato, la qualità del pane lascia alquanto a desiderare. Lo sciopero fu voluto e deciso dai padroni fornai per non sottostare alla concorrenza dei forni di paragone, nonchè per impedire che il municipio, ascoltando il voto dei cittadini, emettesse un'ordinanza prescrivente il peso per ogni forma di pane. I lavoranti fornai dovettero subirlo. Molti di essi infatti, anzi quanti hanno trovato lavoro, si sono allogati sia in città sia nei forni delle borgate. Gli arrestati sono stati deferiti al potere giudiziario oltrechè per l'art. 326 anche per l'associazione a delinquere contro la fede pubblica e la proprietà. Sono tutti assai ricchi; qualcuno arriva a una proprietà di un milione.

Un equivoco fatale

Un audace furto

(Nostro telegramma particolare)

PALERMO, 14, ore 12,10 mer. — (*Gugliuzzo*). Nella notte del 12, a Bisacquino, mentre una pattuglia di undici carabinieri e soldati eseguiva un servizio di appiattamento, il carabiniere Santi Gullotti di Catania riceveva in pieno petto un colpo di cartuccia a mitraglia tiratogli da un soldato che vedendolo muovere, lo aveva creduto uno dei malfattori ricercati. Il poveretto versa in pericolo di vita.

Da Partinico giunge notizia di un audacissimo furto commesso in pieno giorno forando il muro dell'abitazione del ricco proprietario Vincenzo Giacalone; ignoti ladri gli rubarono circa sedicimila lire.

Michele Armati ferito nell'ergastolo

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 14, ore 3 pom. — (*edi.*) Mi giunge notizia da Portolongone che in quell'ergastolo il recluso Cubeddu, sardo, feriva mortalmente l'altro recluso Michele Armati, il noto ex-comandante delle guardie municipali di Roma, condannato nel 1876 all'ergastolo quale complice dei Luciani nel famoso processo per l'assassinio di Raffaele Sonzogno.

L'Armati godeva le simpatie di tutti per la sua irreprensibile condotta. Egli passò diciannove anni nel penitenziario di Portoferraio e due anni or sono veniva inesplicabilmente trasferito a Portolongone per ordine del direttore Stellato.

L'Armati è stato ferito con un temperino da scrittoio nella regione auricolare. La ferita distrusse i tessuti producendo una grande emorragia.

Il suo stato è disperato.

Egli era spesso visitato da molti cittadini romani che gli erano larghi di ogni sorta di conforti.

E' stata aperta una inchiesta sul tragico fatto che sembra sia accaduto in un accesso di mania omicida da cui fu preso il recluso Cubeddu.

Un infortunio alle cave di Carrara

TRE OPERAI MORTI

(Nostro telegramma particolare)

LUCCA, 14, ore 3,20 pom. — (*Menti*). Alle cave dei Caionoli di Carrara nel paese di Colonnata tre operai sono miseramente periti. Una lizza stracarica di marmi discendeva lentamente la china del monte. Arrivata a un certo punto franò la via della lizza che era sostenuta da un bastione. I blocchi, liberatisi dai canapi, precipitarono spaventosamente frantumando due operai lizzatori e ferendone orribilmente un altro che spirava in questo ospedale ove sollecitamente venne trasportato dalla benemerita pubblica assistenza.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Una simpatica iniziativa

TERRACINA, 13. — Ad iniziativa di alcuni giovani, appartenenti alle più distinte famiglie del paese, si è costituito un Comitato affine di promuovere l'istituzione di una nuova banda musicale. Alla proposta, accolta con favore dal pubblico, hanno già aderito molti giovani volenterosi, e molti altri si uniranno ad essi. Ieri gli aderenti si unirono nella sala del teatro *Teodorico* per nominare una Commissione di cinque membri coll'incarico di recarsi dalle autorità per aver aiuti a favore della loro iniziativa.

Due sposi feriti

ALBANO LAZIALE, 13. — Ieri sera una frotta di monelli schiamazzante accompagnava a quest'ospitale due sposetti feriti in diverse parti del corpo da vari colpi di coltello inferti dalla madre della sposina; la feroce donna pretendeva andar sposa al suocero, che fu costretto a contrarre matrimonio per aver sedotta la figliuola della pretendente.

Gli sposi sono Giuseppe Taglialatela di 45 anni, da Montersoone, e Flora Fabretti diciottenne. La feritrice, Maria Fabretti, venne arrestata.

Le coltellate inferte allo sposo sono state 5 e alla sposa una al polso. Guariranno in pochi giorni.

Omicidio

VELLETRI, 13, ore 7 pom. — Iersera alle ore 10, Ippolito Gerardi da Gorga (Velletri) riportò ad opera di certo Giusti lesioni tali, per le quali oggi alle 6 cessava di vivere. Il Giusti fu arrestato.

Una matrigna feritrice

NETTUNO, 14. — Antonio Gatta, proprietario della trattoria Eden, da pochi mesi ha sposato la vedova Raffaella Vari, da Anzio.

Una figlia del Gatta, Angelica, maritata ad un impiegato ferroviario, residente a Roma, da qualche giorno è venuta qui in Nettuno allo scopo di prestare qualche aiuto al padre. Tra matrigna e figliastra però non regnava la più perfetta armonia, e iersera, nella stessa trattoria, in seguito ad un diverbio, la Vari con un coltello da garofolato ferì con sei colpi la disgraziata Angelica.

La feroce matrigna si costituì ai carabinieri. Angelica guarirà in 15 giorni.

Terre ai contadini

COLONNA, 14. — La popolazione di questo Comune, causa il ristrettissimo territorio, non aveva terreni sufficienti da coltivare. L'amministrazione comunale è riuscita, dopo lunghe pratiche, ad ottenere dalla casa Buoncompagni la cessione della riserva di Valle Canestra nella tenuta Pallavicino, della quantità di circa 50 rubbie.

Il relativo rogito fu fatto formalmente a Roma fra il principe don Rodolfo Boncompagni e il sindaco di Colonna, sig. Andrea Cascia, presenti l'assessore anziano Ortolani, il dott. Falconi e il segretario Dell'Aquila. Per tale atto ogni capo di famiglia residente nel Comune ha diritto di coltivare mezzo ettaro di terreno. L'on. Aguglia, e gli avv. Gregoraci e Petrarca furono larghi di buoni consigli al Comune, il quale ha già incaricato l'ing. Curti della divisione dei terreni.

Note Civitavecchiesi

CIVITAVECCHIA, 14, ore 2 pom. — (*Dipro*). Alle ore 11 giunse il *Messaggero* proveniente da San Remo con gli allievi del collegio militare. Essi partirono subito per Roma.

— Domani a Santa Marinella un Comitato composto da molte distinte signore, prepara grandi attrattive per la festa popolare. La maggiore attrattiva, che certamente richiamerà un concorso straordinario di villeggianti, sarà la gara ciclistica cui prenderanno parte i ciclisti del Turing Club romano, che arriveranno domani alle ore 9.

— L'esorbitante prezzo dei biglietti d'ingresso serale allo stabilimento Giacomini provoca però lagnanze unanimi da parte della colonia bagnante.

Corriere giudiziario

BORSEGGIO NELL'AULA DEL TRIBUNALE

(Tribunale penale di Roma).

Oggi nell'aula della seconda sezione feriale, presieduta dal cav. Fiorasi, mentre si stavano discutendo altre cause, una donna, certa Florinda Donati, fu borseggiata del portamonete di madreperla, che conteneva oltre 40 lire. Accortasene afferrò per una mano il borsaiuolo, che riuscì a svincolarsi ed a far sparire il portamonete. Successe una confusione d'inferno: intanto il borsaiuolo, che è Giovanni Di Veroli, quindicenne, fu arrestato insieme al suo amico Lazzaro Di Segni; ma a nessuno dei due fu rinvenuto il portamonete.

Poco più tardi però in un'altra aula del tribunale il carabiniere Meli sorprese ed arrestò un tal Domenico Alegiani, d'anni 23, romano, mentre cercava di sbarazzarsi, gettandolo in un angolo, del portamonete della Donati. Ma neanche indosso a lui furono trovati i danari che vi si trovavano.

L'avv. Mortara, che fungeva da P. M. nella seconda sezione, si recò in camera di sicurezza ad interrogare gli arrestati, e li rinviò per direttissima dinanzi al tribunale, che assolse per non provata reità Di Segni, e condannò Di Veroli a quattro mesi ed Aleggiani a otto mesi di reclusione.

IL FRATRICIDA DI MESAGNE ASSOLTO

TARANTO, 12. — (*Chiost.*) Terminata fino da lunedì l'audizione dei testimoni, ieri si procedette alla lettura dei documenti della causa; parlò quindi l'avvocato Tamburini della parte civile.

Iersera cominciò ed ebbe termine questa mattina la requisitoria del P. M. comm. De Pirro. Concluse doversi ritenere l'imputato reo di omicidio qualificato con la premeditazione.

Seguì l'avv. Trinchera, della difesa, che parlò per tre ore, sostenendo la tesi del vizio di mente, escludendo la premeditazione.

×

TARANTO, 14, ore 2,7 pom. — Dopo una replica del P. M., succedette l'avv. Leonida Fiascavoriti che sostenne non esservi stata premeditazione bensì trattarsi di vizio di mente.

I giurati, ai quali furono proposti 9 quesiti, ammisero il *vizio totale di mente*.

Il fratricida fu assolto.

Riceviamo e pubblichiamo:

« Napoli, 13 agosto 1897.

« *Onorevole collega*,

« A smentire talune insinuazioni riprodotte nei resoconti del processo di Como, tengo a fare le seguenti categoriche dichiarazioni, anche a nome dei signori prof. Marghieri e conte Rocco, che mi furono colleghi nell'amministrazione del Banco:

« 1° Nessuna delle operazioni che si connettono al processo di Como fu iniziata sotto la nostra amministrazione.

« 2° Era completamente ignorato alla direzione generale del Banco, anche al tempo dei miei predecessori, che gli affari compiuti dalla succursale di Bologna fossero per conto della ditta Luraghi, Erra e C.° il cui nome non figurava in nessun modo nei bollettini che si trasmettevano alla direzione generale dalla filiale di Bologna.

« 3° Fu solo in seguito alla inchiesta da me ordinata sull'andamento di quella succursale che venne per la prima volta alla luce che gli sconti ivi eseguiti, per circa un milione e mezzo, erano di conto dei Luraghi, Erra e C.°, scoverta alla quale seguì da vicino la destituzione del direttore Favilla.

« Pregandola di voler pubblicare la presente la ringrazio sentitamente.

« *E. Arlotta*. »

L'assassinio sulla linea del Havre

Alla figura formidabilmente abbietta del protagonista si contrappone in un mirabile contrasto quella di una fanciulla, — poi sposa e madre — che sa trovare nella propria virtù d'abnegazione e di sacrificio la forza di subire un'onta incancellabile, con la dignitosa compostezza d'una martire del dovere e della pace domestica. Dal corso delle avverse passioni balzano fuori pagine di tragedia veramente umana, che tutti i cuori sentono vere, perchè l'artificio dello scrittore non ne altera mai i contorni reali.

Le prime dispense si trovano presso tutti i rivenditori della *Tribuna*.

Bagni, villeggiature e feste

RIMINI, 13. — (*Sombrero*). Se a Riccione si mena vita patriarcale, anche più patriarcale è l'esistenza delle colonie bagnanti di Bellaria e di Cattolica. In questi due paesi si trova quello che diventa sempre più difficile trovare altrove, il riposo completo, il silenzio... la gioia... Sì, la gioia semplice che è racchiusa nella vita semplice: la gioia di respirare, di ammirare liberamente le belle cose che la terra ci offre, di stendersi all'ombra nella campagna, senza pensare a nulla con la certezza di non essere disturbati, o di riscaldarsi al sole, sull'arena della spiaggia, padroni di sè, senza preoccupazioni di etichetta, nella piena libertà che calma i nervi dopo la tensione del lavoro e riposa i nostri cervelli dall'attenzione o dalla tensione. E' quindi naturale che la colonia balnearia sia, tanto a Bellaria quanto a Cattolica, ogni anno più numerosa.

Nella rapida visita da me fatta a questi due paesi, notando questa specialità della vita estiva, mi sono sempre più convinto che se il municipio di Rimini non si mette di proposito a risolvere il problema di richiamare, su questa spiaggia incantevole, nei dintorni della città lietissimi di colli e di ville, la gente che ha bisogno di divertirsi sempre — come se la continuata tensione dei nervi fosse condizione *sine qua non* della loro esistenza — Bellaria e Cattolica, come Riccione, al fascino della vita semplice e riposata uniscono l'economia, sottraendo a Rimini le famiglie che ancora vi fanno transitorio soggiorno, il *deficit* che l'esercizio dello Stabilimento bagni fa pesare ogni anno sul bilancio comunale andrà gradatamente crescendo.

Insisto su questo — che è convincimento profondo di uomini assennati di tutti i partiti — perchè saputo di rendere così un vero e segnalato servizio a questo paese, dove basta aver soggiornato qualche settimana per provarne simpatia.

Bisogna svecchiare, innovare, mutare.

Già qualche cosa si è invero cominciato a fare in questo senso. Dello *Stabilimento idroterapico* è stata in quest'anno affidata, in via d'esperimento, la direzione al dott. Lodi di Bologna e al dott. Chiasola di Firenze che avevano chiesto di assumerlo in affitto. E' bastato l'impulso di questa direzione attiva ed intelligente, che ha riscosso e riscuote il plauso di tutta la colonia dei bagnanti, perchè i risultati dello stabilimento superassero di una cifra importante le scarse entrate dell'anno scorso. Ora l'esperimento dovrebbe essere stato concludente nel senso di affidare definitivamente lo stabilimento a persone, come i dottori Lodi e Chiasola, capaci di dotarlo di tutti i miglioramenti che i progressi dell'idroterapia ha reso necessari.

Il municipio non può spendere per completare il servizio delle docce, per migliorare il servizio dei bagni, per introdurre nello stabilimento tutte quelle modificazioni che l'igiene consiglia: orbene si affidi ad altri. E i riminesi non dubitino che l'elemento forestiero si possa ingrassare a loro spese.

Quanto maggiore sarà il concorso di persone bisognose di cura idroterapica, qui attratte dalla razionalità della sua organizzazione, più avvivatrice sarà la fonte dei lucri a cui essi potranno attingere ed il problema dello Stabilimento bagni sarà irresistibilmente avviato a quella soluzione in cui tanta parte risiede dell'avvenire della vaga Rimini.

×

MARINA DI CARRARA, 13. — Il paese di Marina può veramente chiamarsi il paradiso del commercio, la spiaggia dell'oro ed il ritrovo dell'arte scultoria. Non mancano i luoghi ameni, le passeggiate plastiche e tutto l'insieme per dire che è un posto veramente delizioso. La prova l'abbiamo avuta quest'anno nel vedere affluire nuovi e moltissimi forestieri ed oltre la lista già pubblicata notiamo i signori conte De Leoni di Firenze; dott. Temistocle Podestà di Sarzana; signor Viola Nicola di Roma e signora Bibbolini Margherita di Arezzo.

Non mancano pure le famiglie dei sigg. conte Bonanni Giuseppe, ing. Zaccagna Domenico, contessa Ermelinda Cucchiari ved. Lanzoni, Orlandi Giuseppe, Capati, Papasoli, Balestrini Vittorio cassiere della Banca d'Italia ed il sig. Caro Arcibale di Carrara.

×

RAPALLO, 13. — Anche quest'anno questa graziosa e gentile città, situata sullo splendido golfo Tigullio di cui Ennio e Persio raccomandavano la conoscenza al popolo romano

Secunda

Ratem occupare quid moramur aliter

è popolata di gente che si viene a tuffare nelle glauche onde di questo mare ligustico. Vi noto qualche nome per debito di cronista.

Da Roma: il generale Appelius aiutante di campo di S. M. il Re colla sua signora ed il suo ragazzo, il colonnello Duce colle sue signorine assai graziose, il signor Tarra colla famiglia, il colonnello Cadorna ed altri.

Da Siena: Il generale Bacci colla sua simpatica signora e figli, la famiglia del dottor Funaioli, professore capo del Manicomio di Siena, la signora Periccioli colla figlia, una figura slanciata.

Da Milano: La signora Garovaglia colla figlia, una bella bionda, la signora Risi, il cav. Boni. Citerò inoltre la signora Primatesi colla famiglia da Como, il dottor Marangoni colla sua signora, sempre bella ed elegante, la signora Corsellini, l'amabile signora Poggi, il maggiore Acoraneo e tanti e tanti altri di cui il nome mi sfugge.

×

TERRACINA, 13. — Dopo gli scioperi, gli entusiasmi per la formazione della nuova banda, e gli assassinii, diciamo qualche cosa in questa rubrica. Ciò per togliere pretesto ai maligni che qui non alberghino altro che la malaria e la noia: cose che non esistono che nella mente malata di chi non conosce questa superba spiaggia.

Domandate informazione ai medici e vedrete se esiste la malaria: il vino è un potente febbrifugo! In quanto alla noia, è inutile parlarne; basta conoscere l'indole del nostro popolo.

Quando non si hanno feste in vista, tutti si affaticano a crearle espressamente.

La stagione dei bagni raggiunge ora lo splendore massimo. Gli stabilimenti sono sempre affollatissimi; le feste da ballo riescono splendide e, quel che più monta, nel vortice delle danze s'intessono *placidamente* dolci idilli.

La colonia bagnante è numerosissima; è impossibile trovare alloggio, tanti sono i forestieri giunti. Cito alla rinfusa: Colombo, Lupi, Fusani, Tesori-Mori, Belli, Taliente, Pocobelli, Giacomini, Vannucci, Romano, De Franceschi, Vignolo, Jachini, Gatti, Regolanti, D'Arco, Tartassi e tante altre famiglie di cui mi sfugge il nome.

Termino infine con una notizia gradita e interessante. Fra giorni l'archeologo Wöscher-Berchi farà uno scavo intorno alle terme di Vitellio, in quegli stessi bagni dove furono trovati i più interessanti oggetti d'arte che abbelliscono il Museo Vaticano.

×

CASTIGLIONCELLO (Rosignano Marittimo), 13. — (*Cinzinierip*). In questo lembo delizioso del Tirreno, seminato di villini incantevoli, sono accorsi moltissimi per ritemprarsi le forze e lo spirito nella purezza rivificante dell'aria e nello splendido azzurro del mare. Qui si vive allegramente ed alla buona senza troppo preoccuparsi della tirannia della moda, facendo buon sangue in riunioni piacevoli e festose, ed in passeggiate deliziose ed incantevoli, che davvero non difettano in questo ameno villaggio cui natura non è stata avara dei suoi tesori.

Enumero a caso gli *habitués* di questa spiaggia incantevole, chiedendo venia ai dimenticati.

Da Roma: il cav. avv. Felice Cardos e famiglia, sig. nobile Carlo De Filippi; da Genova, il barone Fausto Lazzaro Patrone; da Firenze, marchese Luigi Bartolini-Baldelli, Baldini avv. Augusto, prof. Celso Pellizzari, Terreni dott. Enrico, Capei dott. Giuseppe, Guelfi dott. Guelfo, prof. Stracoari Pilade, sig. Righini, Collegio dei Padri Scolopi, sigg. Marcocchi, Tadini, famiglia Marcacci, Baldamerosi, Nenciali, sigg. Puccinelli, Guerrini, conti dott. Lodovico, Arzilà dott. Carlo, sigg. Ricci, Loria, Vannini, famiglia Benetti; da Siena, marchese Bichi-Ruspoli, Forteguerri, sig. Pannilini, Morghen Paolo; da Pisa, il geniale pittore Leo Pointeau, Simonetti Fortunato; da Livorno, l'avv. Cassuto, sig. Forabaschi, signora Levi-Bean Clementina; da Fauglia, l'Istituto delle suore, Landucci Augusto e i signori Giusanian.

Vi conviene inoltre una larga rappresentanza dell'*élite* di Rosignano, fra la quale mi piace ricordare: i sigg. Conti Mastiani, famiglia Grassi, Pieri, Barbacci, Graziani, Sanetti, Lemmi, Bottari, Silvestri, Marini, Campolmi e molte altre di cui non ho potuto raccogliere il nome.

×

RECOARO, 13. — (*Pier Renato*). Il sito ameno sorge in un angolo verde e fresco delle prealpi, in una conca formata da monti ombrosi, ricchi di pascoli e di boschi, e da montagne alte e dirute che formano la seduzione degli alpinisti provetti e di quanti amano in questa stagione le escursioni che offrono larghe soddisfazioni di panorami estesi e di vedute incantevoli.

A queste seduzioni naturali, Recoaro unisce i pregi e le virtù delle sue acque minerali e ferruginose, la cui fama portentosa va — si può dire — per tutto il mondo.

Non è a meravigliarsi quindi se quassù traggono anche da luoghi lontani i bisognosi della cura minerale, che chiedono a queste acque — uniche al mondo nelle loro virtù medicinali — la salute ed il rinvigorimento del corpo.

Ma anche di lontano vengono quassù gli amanti della natura che si presenta più bella di tutte le migliori sue seduzioni.

Chi non ricorda — magari sola di fama — la Recoaro di non molti anni addietro, quando godeva, oltrechè della celebrità che le conferivano le sue acque, anche dei favori della moda più aristocratica, che di Recoaro aveva fatto in estate il ritrovo più elegante della *fine fleure* della nostra società?

Chi non la ricorda in questi convegni eletti, a cui contribuisce, convenendo, il mondo dell'aristocrazia ed il mondo della politica?

Chi non ricorda Recoaro soggiorno anche graditissimo dell'Augusta nostra Regina?

Poi le belle tradizioni del mondo elegante avevano avuto quassù una sosta.

Ma poi avevano proceduto e procedono tuttora incoraggiate dalla presenza di elettissime dame che anche quest'anno sono venute a portare le loro grazie femminili fra questa natura profumata di ogni più vaga seduzione.

Cito soltanto qualche nome: miss Anna Spagni, New-York — miss Vallarca, Chicago — nobil donna Adele vedova Stermik, Valcrociata — contessa Pettinengo, Modena — contessa Quirini, Vicenza — marchesa di Serramezzana-Fiori, Napoli — contessa Cugia e Ginnani — marchesa Rampi, Firenze — contessa Pasetti, Modena — contessa Albizi, Venezia — signora Bazilai, Milano — signora Da Zso, Padova — signora dell'on. Donati.

Da qualche giorno è giunta anche a riposare quassù la celebre Gemma Bellincioni.

Del mondo maschile mi accontento di notare soltanto l'on. Macola ed il prof. Sapino.

Mi si può chiedere se quassù ci si può divertire? La domanda sarebbe oziosa.

Ma — tanto per finire — noto che le feste si susseguono alle feste, ai concerti, alle riunioni, alle danze, alle gite, alle cavalcate sui somarelli. E chi si fermerà anche in settembre vedrà nuove meraviglie, nuove feste, nuove attrattive.

CRONACA D'ARTE

PER LA PINACOTECA LATERANA

Il marchese Luigi Biondi, forbito letterato romano, quando nel giorno dell'Ascensione del 1835 presentò al buon papa Cappellari (quello del Belli) una orazione intorno al restauro del palazzo lateranense commesso allora allora all'architetto Luigi Poletti e al pittore Vincenzo Camuccini, disse a principio dell'ornato discorso che « negli anni trascorsi quel maestoso palazzo era a tale condizione ridotto che non più sede pontificale pareva essere, ma luogo di saccheggio e di distruzione. »

Ahimè, gli anni sono trascorsi e il palazzo Laterano sembra più di allora un luogo di saccheggio e di devastazione! Se ne togli le sedici sale del museo profano a pianterreno e il corridoio e la ampia scala del museo cristiano fondato da Pio IX e sistemato dal de' Rossi, tutto il resto — dalle pareti dei portici del cortile, dal selciato sconnesso ed erboso della corte fino ai soffitti e ai pavimenti dell'appartamento detto papale — mostra l'abbandono e l'incuria sonnolenta. Da quando Sisto V compì la vandalica opera di distruzione dell'antico patriarchio per farvi riedificare dal suo Fontana il gelido grandioso edificio attuale, sembra che quel sacro luogo dove Carlomagno tenne banchetto, dove papa Innocenzo vide in sogno san Francesco sorreggere il Laterano, dove Leone IX accolse il lebbroso nel suo letto, dove dall'alto della loggia Bonifacio benedisse i pellegrini del 1300 e Dante e Villani e Oderisi, sia rimasto maledetto e dannato alla solitudine polverosa.

In questi giorni di canicola i musei aperti sono deserti, sonnecchiano nel cortile all'ombra i vecchi custodi, l'erba germina fra le selci ardenti, e i ragni fanno le tele negli angoli. A camminar per gli ambulacri, a rompere quel sonno e quelle lente opere silenziose sembra di rompere un incanto malefico.

Si pensa, quasi con rimpianto, al tempo in cui, avendo papa Pignatelli concesso all'ospizio di San Michele tutto il terzo piano per un opificio di sete, questa morte era scossa dalle fresche voci delle filatrici e

dal coppeggiar dei pettini sonori
del telaj.

Però — dato che le architetture e gli affreschi d'ora non sono davvero una meraviglia da trasecolare e, dato che prima di tutto, il palazzo Laterano non è purtroppo casa nostra, e in casa propria ognuno è padrone di ospitar, polvere, ragni e lucertole, e di mandar tutto alla malora, — io mi tacerei e, tacendo, farei il piacere di molti.

Ma v'è un ma.

In fondo a quell'immenso, desolato appartamento papale è una pinacoteca, e in quella piccola pinacoteca abbandonata è qualche tesoro così raro che tutti gli occhi hanno il diritto di goderlo e di seguitarlo a godere fuor della polvere, dei ragni e delle tarantole.

E in difesa di questo santo tesoro di bellezza che la negligenza dei proprietari dilapida, bisogna parlare, e — se sarà necessario — tornare a parlare.

×

Questa pinacoteca dunque raccoglie, tra molti altri quadri, tutti gli affreschi del decimosecondo e del decimoterzo secolo staccati da Sant'Agnese fuori le mura; due Carlo Crivelli uno dei quali — la *Madonna* — è firmato e datato ed è forse la più dolce cosa dell'ardente padovano che il colore veneto e il disegno squarcionesco trasportò nelle Marche per comunicarlo al nostro Niccolò da Foligno e ai suoi discepoli austeri; una *Incoronazione* di Filippo Lippi che forse non è tutta sua, e in ogni modo è da porsi tra il coro di Prato e l'abside di Spoleto; una *Madonna della cintola* data a Benozzo Gozzoli, con certi quadrucci della predella che paiono dell'Angelico; un polittico (1464) d'Antonio Vivarini quale nemmeno ha l'Accademia di Venezia; una madonnina giustamente attribuita a Giovanni Spagna e forse con l'*Adorazione* della Vaticana la sola sua opera autentica qui a Roma, certo più au-

---

94 Appendice del 14-15 agosto 1897

ROCCIA SANGUIGNA

Grande romanzo inedito di CARLO MÉROUVEL

Proprietà letteraria della Tribuna *- Riproduzione interdetta*

Fribourg pensò:

— Non valeva la pena di dirlo... Io lo sapevo.... bella mia...

— In seguito a gravi dissensi con mio marito, impiegato in quell'epoca in un ministero, dissensi nati per colpa mia, egli mi piantò bruscamente... Avevo due figlie molto giovani... La maggiore si chiamava Giovanna... ed ha seguito suo padre... la seconda, Raimonda, è rimasta in Francia... Lo ignoravo... Da pochi giorni soltanto ho saputo dalla bocca stessa del signor Redon, che avrete veduto certamente quando è venuto a Parigi.

— L'ho veduto infatti, signora contessa, ma per un solo istante... Devo dirvi, dal resto, in confidenza, che mi sembrò accogliere come un fatto definitivo l'impossibilità di ritrovare quella fanciulla... e senza molto commuoversi...

— Mio marito non può nutrire per lei - disse vivacemente Teresa - la medesima tenerezza mia, nè sentire lo stesso dolore per la sua perdita. Io voglio rivederla, ritrovarla, sapere ciò che è avvenuto di lei... Mi comprendete non è vero?... Sono sua madre... Lo voglio, intendete, voglio riuscire!... Preferirei saperla morta che scomparsa, in preda forse alla miseria, a molte sofferenze o pericoli... E' necessario che ritroviate la fanciulla o la sua tomba... E' impossibile che non riusciate, spendendo tutto ciò che sarà necessario. La Francia non è tanto grande e non occorre molto tempo per correrla da un capo all'altro, e in tutti i sensi... Sacrificherò tutto ciò che mi chiedete... tutto...

Il viscere che il gobbo teneva al posto del cuore battè un po' più forte.

Un lampo di ingordigia illuminò un istante il suo volto sardonico.

Cosa c'era bisogno di speculare su miniere d'oro ipotetiche, quando ne aveva di così ricche sotto mano, senza uscire da Parigi, dove tante passioni si agitano?

Lo scartafaccio « Susanna » cominciava a produrre il suo effetto.

E non si era che al principio!

— Devo dirvi, signora contessa - dichiarò Fribourg con la sua abile franchezza - che ho già udito questo linguaggio, meno vivace certamente, meno appassionato forse, ma ugualmente affermativo... pochi istanti fa.

— Qui?

— Sì, signora contessa... dal vostro stesso posto.

— Il signor De Bordes, non è vero?

— Non tradisco il mio dovere professionale, confermandovi quello che non potete ignorare.

— Sapevo che doveva venire... Il passo da lui fatto l'avevamo concordato fra noi. Le rivelazioni del mio primo marito a proposito di mia figlia, della quale non aveva udito parlare da tanti anni e che credeva al sicuro sotto la tutela del signor Redon, ci hanno atterrito. Ho parlato al signor De Bordes il quale mi ha promesso di fare tutto ciò che sarebbe stato in poter suo... Forse avrei potuto dispensarmi dal venire da voi, perchè conosco la lealtà del marchese e la sua generosità... ma...

— Siete madre, signora contessa, e la vostra inquietudine si spiega molto naturalmente.

Quello scellerato di Fribourg pronunciò questa frase con una sensibilità veramente squisita.

I primi attori giovani non sono per solito fabbricati sul suo stampo.

E' peccato.

Il birbaccione avrebbe ottenuto de' splendidi risultati sul palcoscenico.

Egli soggiunse con l'accento il più insinuante:

— Ed avete reputato conveniente di stimolare voi stessa il nostro zelo... Come vi comprendo!

— La cosa resti fra noi - soggiunse Teresa - non si risparmi niente.

Fribourg osservò timidamente:

— Però è inutile...

— E' certamente inutile prodigare... ma pensate, vi prego, alle mie inquietudini, alle mie angoscie... alle mie preoccupazioni... Dacchè ho saputo la fatale notizia non ho un solo istante di riposo... Mi domando dove si trovi quella povera fanciulla... se è morta o viva... felice o no... Il pensiero di lei mi assorbe... mi tortura... Vi metterete all'opera non è vero?

— Senza alcun indugio, signora... L'ho promesso al signor De Bordes.

— Ve ne supplico anch'io...

Ella teneva nella sua mano inguantata una busta sul contenuto della quale almanaccava prodigiosamente quel piccolo gnomo malefico.

— Cosa conterrà mai, - andava chiedendosi, - cosa conterrà?

La sbirciava con bramosia.

Ella la pose, con un certo riserbo, sulla scrivania dicendo:

— Qui ci sono ventimila franchi... prendeteli come un acconto sulle spese...

— Ma, signora...

— Non rifiutateli... ve ne prego... E nessuna spesa vi arresti.

Il farabutto pensava:

— Sta tranquilla, cara mia, che le tue raccomandazioni non verranno dimenticate.

Egli gongolava.

Finalmente la manna pioveva sull'onesta società Fribourg, Huchard e C.

Le sette vacche grasse stavano per succedere alle sette vacche magre.

— Poichè lo esigete, - diss'egli stendendo le sue dita adunche sul tesoro... - però noi abbiamo l'abitudine di fare le anticipazioni sopratutto quando si tratta di clienti così importanti, così notoriamente solvibili... signora contessa... ed è dir poco.

Teresa si era alzata.

— Dunque, - ella disse, - mi promettete?

— Vorrei rassicurarvi completamente, ma l'affare presenta difficoltà... Il tempo già trascorso... la povertà di quella brettona... la sua oscurità... Nondimeno spero... con grandi sforzi...

— Conto su voi, sulla vostra attività, sulla vostra molta esperienza...

— Faremo l'impossibile.

— Grazie. Non avete altro da chiedermi?

— No, signora.

— Del resto, mi terrò a vostra disposizione... Se mi doveste scrivere... Palazzo de Bussy, via della Faggianeria.

— Benissimo, signora contessa.

— Arrivederci, signore.

— Coraggio signora contessa, e sperate.

Teresa sospirò.

Il piccolo Samuele era di una unzione veramente sacerdotale.

Egli innalzava le sue funzioni ad altezze straordinarie.

Accompagnò la contessa addolorata sino alla porta della scala particolare che mette nel cortile dell'immobile.

Sulla soglia ella gli ripetè:

— Vi raccomando il secreto.

— Non dubitate, signora contessa.

— Arrivederci.

— I miei rispetti.

Il gobbo aveva una voglia matta di abbandonarsi a salti coreografici scapigliati, come il santo Re Davide davanti all'Arca, in segno di gioia.

Tuttavia si frenò, ma a stento; ed entrando nello studio si fermò davanti alla scrivania a leggio, cincischiata a colpi di temperino e macchiata d'inchiostro dietro a cui stava un giovanotto intento a tagliare una testa d'anitra in un pezzo di legno per utilizzare il tempo, e chiamò:

— Buscaret!

— Principale!

— Venite, amico mio.

— Nel vostro gabinetto?

— Subito.

— Sta bene, principale.

tentica degli affreschi della Capitolina; un *San Girolamo* di Giovanni Santi, che forse già fu un gonfalone e che, nonostante i grandi restauri, ha ancora una grande importanza per chi conosce gli affreschi di Cagli e i quadri di Gradarà e di Fano; un' *Assunzione* di Cola dell' Amatrice, firmata; una grigiastra *Annunciazione* male attribuita a Francesco Francia e che si potrebbe — lavandola dai restauri — dar a Giacomo; due grandi quadri di Marco Palmezzano; un Sisto quinto del Sassoferrato; e altri quadri minori.

Tra i quali non voglio includere quel magnifico e sontuoso ritratto di Giorgio IV di Inghilterra che, dipinto dal Lawrence, fu da quel re donato a Pio VII, e oggi è l'unico ritratto della gloriosa scuola inglese che noi abbiamo qui a Roma: una freschezza di carni, una lucente dovizia di sete, di nastri, di gemme, e, nel complesso, un'attitudine regale e un pennelleggiare magistrale.

×

Ora queste meraviglie sono disposte in cinque sale dai pavimenti rotti o rattoppati, dalle pareti laidamente chiazzate da rappezzature bianche di gesso, dalle porte e dagli infissi sconnessi.

Disposte senza ordine e senza alcuna adatta distribuzione di luce, a caso come in un magazzeno, esse hanno o vecchie cornici discordi o, se conservano, come il polittico crivellesco, le loro cornici originarie, le hanno rotte, cadenti, sconnesse come da mani vandaliche. Il Benozzo poggia sopra un basamento di legno fatto con le rozze tarmate tavole di una vecchia porta. Nella sala del Lawrence, il ritratto di un papa sta appoggiato in un angolo sopra una vecchia scrivania. Quasi tutti poi sono imbrattati da restauri che si potrebbero con poca fatica lavare.

Per comodo degli uscieri e delle guide, i veri o supposti nomi degli autori sono scritti sul muro a matita; e fantastici numeretti di un fantastico invisibile catalogo sono scritti a penna su pezzetti di carta incollati su le cornici, quando vi sono, o (come negli affreschi di Sant'Agnese) su la stessa pittura, dando l'apparenza di una grande lotteria carnevalesca, nella quale per la stranezza di un despota barbarico siano stati imbussolati quadri del Crivelli o dello Spagna o del Lippi.

Su queste madonne soavi e su questi santi abbandonati alla rovina, guardano dalle alte vôlte le barocche figure che i migliori pittori di papa Peretti - Paris Nogari, Baldassarre Croce, Ventura Salimbeni, Giovan Battista Ricci, Andrea d'Ancona - dipinsero con ampiezza ventosa intorno allo stemma pontificio, dentro ornati pesanti in cui i tre monti tornano ad ogni palmo, esaltati in gloria.

Chi voglia dare uno sguardo curioso a queste pitture delle vôlte, procedendo innanzi dalla sala di Daniele a quella di Salomone e a quella di David, incontra tutta una collezione di quadri moderni, disposti alla rinfusa, donati al papa o pel suo giubileo o in occasione di beatificazioni e di canonizzazioni.

V'è una coreografica immensa *Giuditta* dell'Aldi, due quadri di crudo colore ma di corretto disegno di Nestore Davilli, un piccolo fine quadro di Moreno Carbonero, e — sopra tutti — l'*Innocenzo XI* di Francesco Paolo Michetti, un incontro caro e inatteso, lassù, tra quelle untuose pitture chiesastiche pronte ad essere riprodotte in oleografie e in cromolitografie per i doni alle comunicande e alle monache, benedette.

Così si arriva al grande salone detto dei Concilii, dove sopra due grandi vedute di Monte Cavallo e del Fontanone di San Bernardo corre la serie dei ritratti dei primi papi da San Pietro a San Silvestro che battezzò Costantino. E in questo salone è il ricchissimo soffitto, l'ultimo residuo di quei « ricchi lacunari di leggiadro lavoro in legname o dorato o dipinto » fatti sotto Sisto quinto e abbandonati adesso alla rovina sotto Leone decimoterzo.

Tutto il soffitto cade. Già Rouhault de Fleury, vent'anni fa nella storia degli edifici lateranensi, si lamentava di quella negligenza. Ma ora essa è al punto estremo. Ogni giorno i custodi raccolgono sul pavimento, ornato da un immenso e complicato stemma di Gregorio decimosesto, pezzi di tavola, rosoni dorati, listelli e stucchi dipinti. Ogni giorno di più, sotto agli ornati, appare lo scheletro, il tavolato nudo. I pezzi che cadono o sono gittati via o sono accatastati nelle soffitte, finchè di quella ricchezza cinquecentesca non rimanga più una sola reliquia che valga rimprovero.

Questo è quel che si vede nell'appartamento papale del palazzo Laterano.

×

E poichè parlo di soffitti e di Laterano, anche l'immenso soffitto della nave centrale della basilica dovrà finire così? Sessant'anni fa il Valentini avvertiva nella sua *Basilica lateranense* il pericolo; oggi la rovina è cominciata.

La splendente grandiosa opera che alcuni dànno a Giacomo della Porta e il Letarouilly a Pirro Ligorio e la cui prima concezione fu perfino attribuita a Michelangelo, si viene disfacendo a pezzo a pezzo. E anche qui un sacrestano, come sopra nel palazzo un custode, mi risponde con l'aria di un uomo diligentissimo che, quando cade qualche pezzo senza rompersi, egli si fa un dovere di portarlo in soffitta. Poi, sorridendo con bonarietà romanesca, mi indica in una delle nicchie tra due colonne di verde antico, la statua di san Giovanni, del Rusconi. Il santo ha in una mano una penna gigantesca, nell'altra un libro immane, e solleva la testa verso il soffitto.

— Vedete! Tutto quello che casca, lui se lo appunta, e non c'è paura.

Fuori, nel gran sole, su la fronte della monumentale facciata del Galilei, in conspetto del piano arido e dei lontanissimi nebbiosi monti azzurri, è scritto: *Omnium urbis et orbis ecclesiarum mater et caput.*

Non sembra un'ironia? O quel contrasto tra la grande parola esterna e l'interna lenta rovina è un mònito, lontano e solenne?

Ugo Ojetti.

CRONACA DI ROMA

UNA CIRCOLARE MINISTERIALE e i teatri di Roma

Il Ministero dell'interno ha mandato ai prefetti una circolare sulla tutela della pubblica incolumità nei teatri:

A garantire in modo efficace la sicurezza degli spettatori e degli attori — dice la circolare — sarebbe forse metodo opportuno quello di stabilire provvedimenti assoluti, da applicare rigidamente in tutti i casi, facendo tesoro dei pareri emessi da collegi di persone competenti, dei consigli degli studiosi della materia e dei suggerimenti di quelle istituzioni, che mirano alla tutela del pubblico bene. Ma non essendo suscettibili di radicali modificazioni gran numero dei teatri del Regno, di vecchia costruzione, conoscendo le difficoltà che incontrerebbero alcune misure se prescritte generalmente, e tenuto conto dell'incertezza che oggidì regna sull'efficacia di certi suggerimenti ed espedienti tecnici, il Ministero si è astenuto e si astiene dal fare prescrizioni tassative, lasciando alle singole autorità di giudicare caso per caso, dei provvedimenti da adottarsi, giusto i rilievi che possono essere fatti in ciascun teatro.

E la circolare continua dicendo che le Commissioni di vigilanza istituite nell'89 dovrebbero ripetere le visite nei teatri, e suggerire i provvedimenti opportuni, e fa altre raccomandazioni ai funzionari di servizio in teatro.

Quanto a Roma qualcosa nel senso di questa circolare si è già fatto.

L'ex-prefetto conte Bonasi, dopo il disastro del *Bazar della carità* in Parigi, richiamò, qualche giorno dopo la catastrofe, la Commissione permanente sui teatri di Roma, composta del consigliere di prefettura, cav. Cardin-Fontana, del cav. Fucci, comandante dei vigili, del comm. Gigli, del cav. dott. Giovanni Fiorelli, medico municipale, e del delegato di P. S., cav. Ippolito Lucchetti, affinchè studiasse la condizione dei nostri teatri dal punto di vista della stabilità e della sicurezza pubblica.

La Commissione compiè prontamente i suoi lavori e consegnò già al ff. di prefetto, conte Grimani, la sua relazione.

Essa non è certo favorevole alla gran maggioranza dei teatri di Roma. Il solo teatro che offra, secondo la Commissione, serie garanzie per il pubblico, dati tuttavia certi lavori che la Commissione ha proposti, è il *Costanzi*. Gli altri teatri avrebbero, secondo la Commissione, più o meno dei difetti.

L'*Argentina*, il *Valle*, il *Quirino*, il *Nazionale* per la loro planimetria, per le porte di salvataggio, per le misure già prese, rispondono abbastanza, in caso d'incendio, alla tutela della sicurezza del pubblico; sono peraltro costruiti per modo che si trovano circoscritti e internati fra corpi di altre fabbriche. Onde se in essi il pubblico può considerarsi relativamente sicuro, resta il pericolo delle case circostanti.

Maggiori eccezioni la Commissione di vigilanza ha sollevato per l'agibilità dei teatri *Manzoni*, *Metastasio* e *Rossini*. I quali, oltre essere posti fra altri fabbricati hanno inoltre questi inconvenienti: molta parte delle costruzioni in legname, corridoi stretti per accedere ai palchi e ai posti distinti, mancanza di magazzini speciali per gli arredamenti scenici che son tenuti sul palcoscenico, poche porte di sicurezza, lubbione a contatto quasi col soffitto, lontananza delle bocche d'incendio, tutte condizioni sfavorevolissime in caso di disgrazia.

Perciò la Commissione è venuta per questi ultimi teatri a conclusioni molto severe.

La Commissione tuttavia si è preoccupata del fatto che se si esigesse la rigida applicazione di norme assolute sull'agibilità dei teatri di Roma, quasi tutti i teatri avrebbero da restar chiusi.

Onde nella relazione fatta al prefetto, la Commissione ha cercato di conciliare i due opposti interessi: la sicurezza del pubblico e il diritto che esso ha, migliorando le condizioni presenti, di avere degli spettacoli a Roma. La Commissione ha dunque proposte modificazioni limitate allo stretto necessario.

Man mano che i rispettivi proprietari o affittuari di teatri avanzeranno domanda alla prefettura di Roma per riaprirli, il prefetto opporrà le eccezioni fatte dalla Commissione, ed il proprietario dovrà rispondere in qual modo intenda provvedere prima che il permesso di riapertura venga accordato.

Intanto sappiamo che al *Manzoni*, è stato per ora negato il permesso di riapertura.

S'è dunque aperta una questione dei teatri di Roma che involge molti interessi. Nè noi crediamo d'averla chiusa con questo cenno di cronaca.

La Camera di Commercio. — La Camera di Commercio nella seduta d'oggi ha deliberato di nuovo sulle dimissioni del comm. Giacomini, ch'egli dopo il voto della Camera del 30 luglio ha ripresentate.

La Camera dal canto suo ha mantenuto la sua decisione del 30 luglio, cioè di rimandare la questione a due mesi.

Crediamo che questo voto non si possa spiegare che nel senso che la Camera intenda di aspettare l'esito del giudizio d'appello nella causa Giacomini-D'Alessio.

La Camera ha poi preso atto del ritiro delle dimissioni dei consiglieri Del Vitto, Garroni e Tittoni ed ha incaricato il vice-presidente di fare nuove pratiche presso il consigliere Modigliani, onde anche egli ritiri le dimissioni su cui ha insistito.

Alla legazione di Serbia. — Ricorrendo la festa natalizia del re di Serbia il ministro di Serbia a Roma ha ricevuto oggi la colonia nella sua residenza in via Ferruccio, 3.

Bollettino meteorologico del 14 agosto. — *In Europa* — La pressione è bassa nelle isole Koroë, con barometro a 751, ed è abbastanza elevata in Varsavia ove il barometro segna 767.

In Italia. — Nelle ultime 24 ore il barometro è di poco aumentato al Nord, al Centro. E' diminuito al Sud. Si è avuta qualche pioggia con temporali nell'Italia superiore. Stamane il cielo era ovunque sereno.

Barometro — 764 a Milano, Alessandria, Belluno, Firenze e Roma; intorno al 763 altrove.

Probabilità — Venti freschi specialmente settentrionali, cielo sereno, qualche temporale nel versante Adriatico.

Roma — Barometro a mezzodì: 762.6 — Umidità relativa 31, assoluta 9.79. Vento a mezzodì: Nord-ovest debolissimo. Stato del cielo: un quarto coperto.

Cronaca del caldo — Temperatura di oggi in Roma: massima 31.3, minima 19.0.

Nelle altre città, ieri, la temperatura oltrepassò i 30 gradi a Foggia con gradi 32.5, Alessandria 32.2, Cagliari 32.0, Grosseto 31.8, Arezzo 31.4, Brescia 31.2, Ravenna 31.1, Siracusa 31.0, Teramo 30.9, Pisa 30.8, Firenze 30.7, Verona e Milano 30.6, Caserta 30.5, Treviso 30.3, Parma 30.2, Palermo 30.1.

Musica in Piazza Colonna. — Programma dei pezzi di musica che il concerto comunale eseguirà stasera, dalle 9 alle 11, in piazza Colonna:

1. Marcia militare — 2. Rossini, *Semiramide*, sinfonia — 3. Meyerbeer, *L'Africana*, divertimento — 4. Donizetti, *Poliuto*, finale 2. — 5. Suppè, *Dame de Pique*, ouverture — 6. Waldteufel, *Un giorno a Siviglia*, walzer.

In piazza Cola di Rienzo, stasera, dalle 9 alle 10 1/2, sonerà il concerto del 12.o reggimento fanteria.

A guardia del presidente del Consiglio. — Ieri l'altro accennammo al nuovo servizio di sorveglianza, in bicicletta, che si faceva intorno alla persona di S. E. il presidente del Consiglio, senza che l'on. Di Rudinì dubitasse di nulla. E che non ne sapesse nulla lo ha provato il fatto che ieri l'on. presidente del Consiglio, avendo appresa la cosa dai giornali, se ne stette in guardia, sorvegliando egli le guardie ciclisie. E appena le intravvide dietro la sua carrozza, mentre usciva accompagnato dal cav. Rosell, suo segretario particolare, incastrando la caramella nell'occhio e squadrandole meglio, ordinò al cocchiere di fermarsi. Fatti quindi avvicinare alla carrozza una guardia di pubblica sicurezza che si trovava di piantone poco discosto, le ordinò di dire alle guardie in bicicletta di andarsene, immediatamente.

Ciò che i due ciclisti fecero senz'altro.

La sera poi, a pubblica dimostrazione che egli non tollerava sorveglianze speciali per la sua persona, l'on. Di Rudinì, accompagnato dall'on. Ibria, passeggiò a lungo pel Corso, in vettura.

Ancora Mannaggia La Rocca. — Avevamo annunziato anche noi che si intendeva di presentare, domani domenica, al pubblico romano, nel *Circo Reale*, il generale, di cui la fama corre ora pel mondo, insieme al suo seguito. Ma le notizie giunte da Parigi sulla vertenza aperta col principe d'Orleans e sull'intervento in essa di alte personalità, hanno persuaso l'impresa, molto opportunamente, a desistere per adesso dall'idea di un carnevaletto anticipato.

Touring club. — Domani gita a Santa Marinella e Civitavecchia. La gita è organizzata a squadre libere fino a Palo dove è fissata la riunione per le 7 1/2. L'appuntamento pei ciclisti è alle ore 4 in piazza Venezia: i gitanti in ferrovia per Palo e Santa Marinella potranno partire col treno delle 5.35.

Alle 9 1/2 ricevuti dallo speciale Comitato avrà luogo a Santa Marinella il ricevimento dei ciclisti.

A mezzogiorno avrà luogo il banchetto, preventivo L. 3.50, e nel pomeriggio insieme alla squadra dei ciclisti e delle signore cicliste e villeggianti a Santa Marinella si farà una passeggiata a Civitavecchia.

L'arresto di un truffatore. — Da qualche tempo un individuo si presentava in case religiose e domandando ora di un frate, ora di un altro si spacciava per addetto alla pretura e con la scusa di dover fare gli atti per eredità che non esistevano altro che nella sua mente, truffava denari o carta bollata. Tra i truffati vi sono il frate Edoardo Chalot, di 70 anni, rettore della chiesa dei Santi Nereo ed Achille e il religioso benedettino, Adelardo Torello.

Avvertita la questura il delegato Dante Rossi ha scoperto il truffatore e oggi lo ha arrestato.

Esso si è qualificato per Ettore Sossi, di 28 anni, romano, infermiere al manicomio, domiciliato in via della Campanella, 6.

Dott. Adler dentista americano riceve tutti i giorni dalle 9-12, dalle 3-6. Via Nazionale 114.

Pei calori estivi un ottimo refrigerante è il **Vino Amaro Tonico Protto** allungato con acqua di seltz.

Il **Cav. Giovanni Bruschi**, dentista, col 1° settembre p. venturo si trasferisce in via Cestari, *piano primo*, palazzo Salustri-Galli.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

Estrazioni del 14 agosto

Roma	19	52	44	65	69
Bari	58	64	17	71	2
Firenze	82	9	28	6	53
Milano	6	66	5	3	33
Napoli	76	90	74	49	53
Palermo	7	26	60	89	13
Torino	15	46	23	68	27
Venezia	39	44	19	60	41

Spettacoli del 14 agosto

Nazionale (ore 9) — Compagnia drammatica Luigi Ferrati: *Il pompiere di Giustina.*

Arena Tomei (ore 9) — Compagnia drammatica popolare diretta da G. Siriai: *I due derelitti.*

Piccola Cronaca

Il miglior digestivo, e sovrano rimedio nelle malattie di stomaco, intestinali e nervose, catarri, diarree, dissenteria, di pronta efficacia elettro-dinamo-antisettica, antiflogistica e antispasmodica, sono le goccie solfo-carburo-canforate del dott. Gori, specialista clinico di Roma. 7439 R

LA VITA ITALIANA Rivista illustrata che si pubblica in Roma due volte al mese. Sommario del Fascicolo XVII, del 16 agosto 1897:

« L'impero inglese; l'impero economico; l'impero territoriale; l'impero militare ». Olindo Malagodi — « Desiderata » (novella). Cosimo Giorgieri-Contri — « Nella festa di Urbino — Chi era la Fornarina! », Antonio Valeri (Carletta) — « Il *Varese* », Jack la Bolina — « II.a Esposizione internazionale di belle arti a Venezia », Ugo Fleres — « ..Parimus! » R. A. Rebecchini — « La nuova politica commerciale dell'Inghilterra », Diomede Carafa — « Fra cielo e mare », Monologo, Cesare Ruberti — « Nota musicale - Giovanni Tebaldini - Valetta — « Note per le signore » — Mantea — *Corrieri*: « Una visita alla Santa Casa dell'Annunziata a Napoli », L. Cosentini — Cronache e notizie: « Novità del mondo » — « Notizie di letteratura ed arte » — « Gazzettino bibliografico » — *Tavole*: Il varo del *Varese* — Casa ove abitò la Fornarina — La Fornarina della Galleria Barberini — La Fornarina di « Fra Sebastiano » La donna velata di Raffaello — Vero ritratto di Margherita Luzzi *La Fornarina*.

Abbonamenti: Anno L. 20, semestrale L. 12, pagabili anche a rate trimestrali anticipate - Estero, solo abbonamento annuale, fr. 25 oro. Fascicoli separati **Lire una** — Dirigersi alla Società Editrice Dante Alighieri - Roma.

CONSIGLIO IGIENICO

Coll'uso delle **Gocce digestive Pepsino-Idroclóriche** del dott. Peraichetti, medico della Casa Reale e specialista delle malattie stomacali, evitano quei mali che provengono dalla cattiva digestione e mancanza d'appetito. Non più visi pallidi per anemia, nè sofferenze per dolori di stomaco, nè diarrea o catarri gastrici: 15 goccie in un bicchier d'acqua, dopo i pasti, è bibita gradevolissima raccomandata dai medici. Ridona l'appetito, aiuta la digestione a preferenza delle acque di soda e di seltz.

Farmacia del Quirinale — Roma — Cav. E. Pierandrei.

Deposito in tutte le Farmacie e Droghisti d'Italia. Prezzo L. 2,50 la boccetta.

Capsule Santal Salolé Emery Vedi 4ª pag.

Bagnoli (Napoli) Stabilimento Tricarico

con bagni termo-minerali. Acqua a 59°, riconosciuta la prima della regione e premiata al X Congresso internazionale idrologico. Massaggio, corrente elettrica, idroterapia, ecc. Dottori Mottola e Volpe. Pensione, Grande *Restaurant*, saloni sul mare. Bagni di mare con fondo di arena. Prezzi mitissimi.

COSSILA mezz'ora da Biella (Piemonte)

Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio — Cose speciali

Programmi e domande al medico direttore

Dott. L. C. BURGONZIO.

ROMA - HOTEL COLONNA

Piazza Colonna

Il più centrale della città. Prezzi moderati, senza obbligo di prendere i pasti in albergo. Comodissimo pei signori viaggiatori. Omnibus tutti i treni. Ascensore, Telefono.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Ferrara, 14. — *Un cavaliere che precipita in un canale.* — Dall'argine del canale Burana precipitò il giovanetto Ettore Randoli, di Ducentola insieme al proprio cavallo.

L'altezza delle acque rese impossibile il salvataggio, sia dell'uomo che della bestia.

La disgrazia impressionò la cittadinanza.

Foggia, 14, ore 1,15 pom. — *Omicidio.* — Stamane nell'opificio meccanico di Saponaro Pollice per futili motivi Spiridione Alfredo, sedicenne, uccideva con un terribile colpo dato con un attizzatore infuocato nella regione inguinale il diciottenne Moscaritolo Vincenzo. L'uccisore fu subito arrestato dalle guardie di città.

Brescia, 14, ore 9,50 ant. — *Suicidio.* — A Lonato il contadino Pietro Perghem, quarantenne, in un momento di esaltazione mentale causata dai cocenti calori, si suicidava appiccandosi a una trave. Lascia la moglie e figli.

Messina, 14, ore 2 pom. — *Arrivo di una nave scuola.* — E' arrivata la nave scuola austriaca *Donau*, con 301 uomini di equipaggio dei quali 330 allievi dell'Accademia navale. E' armata di 14 cannoni. Starà qui tre giorni. Essa scambiava colla cittadella le salve d'uso.

La morte di un magistrato. — Stanotte per apoplessia fulminante, è morto il cav. Antonio Ferrante sostituto procuratore generale presso la nostra Corte d'appello. La signora Ferrante, stamani, entrando nella camera del marito per dargli il buon giorno, lo trovò freddo cadavere. Ottimo magistrato egli resse per otto mesi questa procura generale.

Sospese le udienze, al palazzo di giustizia è stata esposta la bandiera abbrunata.

Maddaloni, 12. — *Una clamorosa rissa.* — Ieri nella masseria Santamaria una comitiva di contadini che lavoravano le canape, per futili motivi si bisticciarono; dalle chiacchiere vennero a via di fatti; colle così dette spatole di legno se ne diedero di santa ragione, ferendosi a vicenda più o meno gravemente. Per combinazione passò di là una compagnia di guardie di finanza, che per fermarli dovettero sguainare le daghe, arrestandoli in massa, conducendoli poscia all'ospedale, dove sette rimasero ricoverati, ed il resto fu portato in carcere.

Farina adulterata. — Da tempo la cittadinanza fa sentire delle forti lagnanze circa la cattiva qualità del pane, nonostante il rincaro. Stamane il prefetto, con telegramma, ha ordinato una severa verifica; difatti, in tutti i forni della città hanno sequestrato una buona quantità di farina adulterata. I fornai sono stati deferiti al potere giudiziario.

Rieti, 13. — *L'on. Fortis.* — Questa mattina col treno delle 8, veniva fra noi l'on. Fortis, per difendere una causa contro il governo intentata dalla cooperativa vetrai di Poggio Mirteto, per una tassa che si vuole imporre ai lavoranti di detto stabilimento. Il collegio della difesa era composto dell'on. Fortis, dell'on. Trinchera, dell'on. Racconi, dell'avv. Angelucci e dell'avv. Bucci di Poggio Mirteto. Parlarono l'on. Fortis, l'on. Trinchera e l'avv. Bucci.

L'on. Fortis fu ospite in casa del signor Giuseppe Palmegiani e gli fu offerto un pranzo, dirò così, di famiglia, al quale, oltre i sopradetti avvocati ed onorevoli, presero parte il sindaco marchese Valerio Vecchiarelli, il marchese Francesco Canali, il conte Delfini-Dosi ed altri amici dell'on. Fortis.

Salvato! — Ieri, certo Vincenzo Ciancarelli salvava da sicura morte una bambina di 9 anni che era caduta entro Cantaro e, trascinata dalla corrente, stava per imboccare nella tromba delle macine.

E' la seconda persona che il Ciancarelli salva dalle acque.

INFORMAZIONI

A PALAZZO BRASCHI

Oggi il presidente del Consiglio ha conferito col gen. sen. Morra di Lavriano.

IL MOVIMENTO DEI PREFETTI

Il movimento dei prefetti, ristretto come dicemmo, è quasi compiuto.

Si provvederà a Siracusa, a Salerno ed a qualche prefettura di minore importanza.

Il conte Capitelli non si muove da Livorno perchè non ha voluto andare a Catania, dopo i pieni poteri accordati al Sensales per la pubblica sicurezza in Sicilia. Vi rimarrà il Dall'Oglio, anche perchè il ministero ha voluto mostrare di non cedere all'agitazione continuata dall'opposizione che promosse contro di lui, anche testè, un pubblico Comizio.

L'ON. BRIN

L'on. Brin ha conferito stamane col senatore Malvano al ministero della marina.

L'on. Brin partirà domattina per Civitavecchia. Ritornerà martedì prossimo per prender parte al Consiglio dei ministri.

IL NUOVO FUCILE CEI

Ci telegrafano da Terni:

« Stamane a *Campo Boario* il cap. Cei dei bersaglieri ha esperimentato il suo nuovo fucile che spara 80 colpi al minuto, con esito soddisfacentissimo.

Erano presenti il colonnello cav. Sarcinelli di questa R. fabbrica d'armi, moltissimi ufficiali e persone tecniche. »

IL DIRETTISSIMO ROMA-MILANO

Ci telegrafano da Spezia della agitazione sorta colà in seguito alla voce corsa che, nell'attivazione pel primo settembre prossimo dei treni diretti Milano-Roma per Parma-Santo Stefano-Sarzana nessuna fermata dei diretti sia stata stabilita in Santo Stefano, rimanendo così Spezia esclusa dall'approfittare del treno diretto per l'Emilia senza recarsi a Sarzana per poi transitare per Santo Stefano.

Si tratterebbe insomma del collegamento diretto del dipartimento della Spezia con quello di Venezia, autorizzando la fermata a Santo Stefano e operando la coincidenza col treno di Spezia. Pare che sarà inviato una domanda in questo senso presso il ministro dei lavori pubblici.

IL BOLLETTINO MILITARE

Stato maggior generale. — Pallanca cav. Francesco, tenente generale in disponibilità, esonerato dalla carica di giudice presso il tribunale supremo guerra e marina — Malaspina cav. Ladislao, maggior generale ispettore artiglieria da fortezza, nominato giudice presso il tribunale supremo di guerra e marina.

Arma dei carabinieri reali. — Bianchi cav. Cesare, tenente colonnello legione Torino, collocato posizione ausiliaria, per ragione d'età.

Arma di fanteria. — Clericetti cav. Emilio, colonn. comandante 3 bers. Collocato in posizione ausiliaria per ragione di età.

Masi cav. Tullio, colonn. comand. 86 fant. Esonerato dal detto comando e nominato comandante del 3 bersaglieri.

Arma di artiglieria. — Aivaldi cav. Bartolomeo, tenente colonn. comandante locale d'artiglieria Maddalena. Collocato a disposizione ed incaricato della direzione del magazzino centrale militare in Torino.

Canella cav. Giacomo, colonn. comandante distretto Modena — Ghè cav. Cesare, magg. (relatore) id. Lucca — Negri cav. Pietro, id. (id.) id. Alessandria, collocati in posizione ausiliaria, per ragione d'età.

Scotto cav. Paolo, magg. comando locale artigl., nominato comandante forte Giorg.

NELLA R. MARINA

Con regio decreto, in data 6 corrente, a decorrere dal 1° settembre p. v., i seguenti trentasette allievi del quinto corso della regia Accademia navale di Livorno sono nominati guardiamarina nel corpo dello stato maggiore generale, con riserva di anzianità rispetto all'altro allievo Chiaffredo Paoletti.

I guardiamarina stessi vengono ascritti ai dipartimenti, sotto indicati, ai comandi in capo de' quali dovranno presentarsi per prestare giuramento e per assumere il servizio, il 1° settembre p. v.

Emanuele Pouzio (3° dipartimento Venezia) — Arturo Riccardi (idem 1° Spezia) — Gino Amoli (idem 3 idem) — Virgilio Goi (idem 3 idem) — Nemo Daizio (idem 3 idem) — Giuseppe Battaglia (idem 2 Napoli) — Ruggiero Giordano (idem 2 idem) — Francesco Farina (idem 1 id.) Umberto Seruana (idem 1 idem) — Paolo Rossero (idem 1 idem) — Lorenzo Gandolfo (idem 3 idem) — Giuliano Pini (idem 1 idem) — Domenico Visso (idem 2 idem) — Guerrazzi Conti (idem 2 idem) — Cino Zani (idem 1 idem) — Ottavio Caviglia (idem 1 idem) — Francesco Poggi (idem 1 idem) — Francesco De Orestis (idem 1 idem) — Ulisse Guadagnini (2° capo-torpediniere nel C. R. E.) (al n. 11111 di matricola) (idem 3 idem) — Giovanni Battista Marzocchi (idem 3 idem) — Brunello Reveri (idem 3 idem) — Vittorio Marchini (idem 1 idem) — Enio Visconti (id. 1 id.) — Carlo Carnevale (id. 1 id.) — Ottavio Riccoli (id. 1 id.) — Guido Martorelli (id. 3 id.) — Luigi Ajello (id. 1 id.) — Nevi Farina (id. 1 id.) — Giulio Merolla (id. 2 id.) — Domenico La Rana (id. 2 id. — Camillo Premoli (id. 3 id.) — Gabriele Ratti (id. 2 id.) — Alfonso Gastaldi (id. 3 id.) — Giuseppe Giavotto (id. 1 id.) — Enrico Viale (id. 1 id.) — Emilio Gazelli di Rossana (id. 1 id.) — Gerardo Fusco (id. 2 id.).

Montebello, partita da Porto Recanati il 13 — *Vespucci*, giunto a Livorno il 13 — *Messaggero*, partita da S. Remo il 13 — *Rapido*, giunto a Trapani il 13, *Elba*, giunto a Zanzibar il 12.

Cose di Napoli

LA QUESTIONE DEI GRANI

La nostra Camera di commercio, riunitasi straordinariamente, dopo aver discusso intorno alle cause determinanti l'inasprimento del prezzo dei grani e dei suoi derivati, ha trasmesso un voto al governo perchè allo stato attuale delle cose sia ridotto il dazio d'entrata sui grani.

DRAMMI D'AMORE E DI MISERIA

Ancora un dramma d'amore complicato da un dramma di miseria! — Dal terzo piano d'un alberguccio di via Corsea, ieri al giorno, una giovanetta si precipitò nella via. L'infelice giacque esanime colla testa sfracellata; e mentre la gente faceva intorno la raccoglieva per trasportarla all'ospedale, un giovane si fece largo accostandosi alla suicida, per condurla lui ai Pellegrini. Quella giovane era la sua amante; ed ecco, in breve, la storia di questo suicidio.

La giovane si chiamava Nicoletta Ambrosini, di Ariano di Puglia. Al suo paese essa avea avuto relazione con certo Gabriele Ravesillo che, dopo aver tutto ottenuto da lei, l'abbandonò; e la povera ragazza colla madre se ne venne in Napoli. Quivi, un mezzano le fece conoscere lo studente Alfredo Rinella di Canosa, il quale cercava una *compagna* per la sua vita di Napoli. In breve fu stabilito tra i due un regolare *menage* solo disturbato da interessate minacce che mandava ripetutamente l'antico amante della ragazza. Ma il Rinella non se ne curava. Però, gli ostacoli dovevano venirgli da altra parte più seria: dai suoi genitori, che, non tollerando la tresca, tagliarono i viveri al giovane, riducendogli l'assegno mensile. I due amanti erano arrivati al punto da non poter più andare avanti; e dopo aver fatto un ultimo (infruttuoso) tentativo per piegare i genitori ostinati, ieri si ridussero su quella locanduccia alla Corsea per concertare che cosa dovessero fare. Mentre il giovane era uscito un momento fuori la stanza, la ragazza — che vedeva la situazione insormontabile — si fece al balcone e si lanciò nel vuoto. Arrivò all'ospedale ch'era già morta, mentre il povero studente si contorceva dal dolore e dalla disperazione.

I funerali del generale Morozzo della Rocca

TORINO, 14. — I funerali del generale Morozzo della Rocca avranno luogo lunedì mattina, anzichè domani, per desiderio della famiglia dell'estinto.

La squadra inglese del Mediterraneo

VALONA, 14. — E' qui giunta la prima divisione della squadra inglese del Mediterraneo, al comando del vice-ammiraglio Hopkins, forte di dodici navi; ripartirà lunedì.

La vertenza Pini esaurita

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 14, ore 5 pom. — (*Jacopo*). — Il *Temps* pubblica il processo verbale dei tenenti Scala e Baffigi, constatante il rifiuto di battersi del principe d'Orleans, contrario a tutte le leggi cavalleresche.

Un funerale per Canovas

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 14, ore 5,12 pom. — (*Jacopo*.) La colonia spagnuola di qui fece celebrare stamane un servizio religioso in memoria di Canovas.

Funzionava il nunzio pontificio monsignor Clari.

Oltre a varie notabilità, vi assisteva il ministro degli esteri sig. Hanotaux.

Il processo di Angiolillo

VERGARA, 14. — Il procuratore del tribunale militare si è recato a San Sebastiano e ritornerà qui pel Consiglio di guerra, che si adunerà lunedì per giudicare Michele Angiolillo e sarà presieduto da un luogotenente colonnello d'artiglieria.

L'istruttoria del processo comprende ottanta fogli.

E' stata tolta la rigorosa segregazione, in cui era tenuto Michele Angiolillo.

Le conferenze per la pace

COSTANTINOPOLI, 13. — Si spera che, nella seduta di domani tra gli ambasciatori ed il ministro degli esteri, Tewfik pascià, sarà concordata la formola definitiva dell'articolo sesto, l'unico rimasto sospeso, dei preliminari di pace greco-turca e riguardante lo sgombero delle truppe turche dalla Tessaglia.

La salute del principe Danilo

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 14, ore 3 pomer. — (*D. S.*) Si ha da Cattaro che il principe Danilo, recatosi a Vienna per consiglio dei medici, è piuttosto gravemente ammalato.

In questi ultimi mesi egli è sensibilmente deperito.

Dopo una breve cura, ritornerà a Cettigne. Per ora ha rinunciato al progettato viaggio in Russia.

Palloni nelle regioni nordiche

(Nostro telegramma part.)

LONDRA, 14, ore 1,20 pom. — (*Emme*). Il *Daily Mail* riceve da Copenhagen che il capitano Oscar Mortensen, della barca Ausgar di Röime telegrafa da Onega che durante il suo tragitto da Dublino ad Onega, il 13 luglio, alle nove del mattino, passò sopra di loro all'altezza di una quarantina di metri, un pallone, di color nero e che pareva in grave stato per perdita di gas.

Il capitano Mortensen e la sua ciurma credono che il pallone fosse quello di Andrée, tanto più che allora spirava verso loro un forte vento dal nord.

×

STAVANGER (Norvegia), 14. — A bordo del piroscafo *Hong Halfdan* tra Haugesund e Ryrarden alle ore 4.50 di stamane è stato scorto un grande pallone che si trovava all'altezza di circa 300 metri al disopra delle cime delle montagne verso Est Sud-Est. Il pallone trascinava funi di sicurezza della lunghezza di novanta metri.

×

STAVANGER (Norvegia), 14. — Il capitano del piroscafo *Lindholmen*, qui giunto, dice che l'areonauta Cetti fece, iersera, una ascensione da Arendal con vento Sud-Est.

Fu probabilmente il suo pallone che fu visto, stamane, da bordo del piroscafo *Kong Halfdan* presso Haugesund.

Una sconfitta antisemita

(Nostro teleg. part.)

MOEDLING, 14, ore 4,10 pom. — (*Deslep*). In seguito a verdetto negativo nel processo per diffamazione del deputato antisemitico Vergani, contro il redattore Aranceut, il Vergani ha rinunziato al suo mandato di deputato alla Camera ed alla Dieta.

I fogli liberali trionfano della disfatta, toccata finalmente al Vergani, dall'antisemitismo.

Gli scioperi a Trieste e nella provincia

Il "Lloyd" non fa concessioni

TRIESTE, 14, ore 12. — Qui gli scioperi sono stazionari; si spera di accomodare quello dei falegnami mentre sta per scoppiare quello dei fabbri.

Curiosissimo si presenta lo sciopero dei lavoranti pistori che dura da 15 giorni. Chiuso per mancanza di mezzi il « panificio degli scioperanti » si riteneva che il pane sarebbe venuto a mancare. Invece abbiamo pane in abbondanza. E sapete perchè? Perchè i padroni la rispettiva moglie, i figli, i congiunti passano le notti ad impastar pane. E' una bella prova di resistenza che danno i proprietari dei forni.

Oggi si annuncia uno sciopero dei lavoranti sarti a Pola e si teme uno sciopero dei lavoranti fornai a Gorizia. Emissari della « Lega democratica sociale » battono la provincia allo scopo di generalizzare gli scioperi. Fanno male, perchè finiranno col rovinare molti poveri illusi.

La direzione del Lloyd di fronte alle domande di miglioramenti, avanzate dal personale di coperta dei suoi piroscafi e dai garzoni di macchina, ha fatto rispondere che nelle attuali circostanze, non può fare concessioni.

Nei cantieri si lavora regolarmente.

Impiegati inglesi che respingono lo sciopero

LONDRA, 14. — Gl'impiegati delle poste e dei telegrafi tennero una riunione nella quale respinsero la proposta di mettersi in isciopero.

BORSE E MERCATI

Roma 14.

Fermi all'esordio e poi deboli sui corsi dell'estero. Rend. 5 0/0 da 99.12 1/2 a 98.95 — 4 1/2 0/0 108.20.

Poche contrattazioni in valori: Gas 835 — Condotte 295 1/2 — Metallurgica 125 — Omnibus 235 — Molini 135.50.

I bisogni dei cambi sembrano alquanto diminuiti. Francia 105.25 — Londra 26.50.

Parigi, 14 agosto.

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant. F.		104 67	104 69
Id. 3% perp.	»	105 10	105 —
Id. 3 1/2 %	»	107 87	107 77
Rendita italiana 5 %	»	94 40	94 15
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	»	— —	112 %
Rendita Turca (nuova)	»	22 %	22 35
Banca di Parigi	»	863 —	863 —
Egiziano 6 0/0	»	— —	— —
Rend. Spag. ester. nuova	»	61 78	61 78
Banca di sconto	»	— —	— —
Banca ottomana	»	— —	562 —
Azioni Suez	»	— —	3254 —
Meridionali a termine	»	— —	693 —
Rendita Portoghese	»	— —	22 —
Rendita Russa 3 %	»	95 80	93 70
Banca di Francia	»	— —	3720 —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO

per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero del 16 agosto 1897)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . L. 104,30

Genova. — Grani esteri in ripresa; nazionali invariati, fermi; granoni più deboli. Teneri nazionali L. 26.50; di Russia (oro) 19 a 19.50; duri naz. 26.50 a 27.25; di Russia (oro) 18 a 18.50. Granoni Danubio (oro) 10.85 a 11.75; nazionali 16.25 a 18.50; Plata (oro) 9.50; avena naz. 17 a 17.25; estera (oro) 10.50 a 11; orzo naz. 13.25.

Torino. — Grani e farine in aumento; risi in ribasso. Piemonte L. 27.75 a 28.25; naz. d'altre provenienze 28 a 28.75; esteri di forza 28.50 a 29.50; granoni 14.25 a 15.75; giallonicini e pignoletti veneti 15.50 a 16; avena 14.75 a 15.25; superiori e grigie 15.50 a 16; segale 18.50 a 19; farine n. 1 39 a 39.50; B 38 a 38.50; semole dure da paste 39 a 39.50. Riso mercantile 40 a 40.75; fioretto 44.75 a 45.75.

Napoli. — Grani fermi. Risciole e romanelle del Beneventano L. 24 a 25; bianchette pronte 26 a 26.50; majorche di Puglia 26.50 a 27; grani duri di Puglia pronti 26 a 27.50; romanelle 25 a 26; misti per semina pronti 24.75 a 25.50 per quint. reso stazione. Majorche di Sicilia 25.50 a 26; Taganrog a 3/m 26.50 a 27.10; avena 16; Realforte 24 a 27.25, per quint. reso alla banchina.

Milano. — Spiriti, sostenuti, vendita limitata al consumo. Quadruplo finiss. cereale 96° cons. pronta L. 261 a 263; triplo fino cereale 95° cons. pronta 252 a 254; rettificato di vino 270 a 275; di vinaccie 250; fusel sofisticato 92° 192 a 194; grappa Piemonte scelta 50° 122 a 124; mercant. 117 a 118; meridionale 116 a 117.

×

Marsiglia — Grani calmi; operatori esitanti. Duro Azof imb. 3 mesi da ottobre fr. 18.75; duro Tunisi, Bona o Philippeville cons. corrente 25.75.

Havre — Caffè calmo Santos g. a. pel corrente fr. 44.75; 2 mesi dopo 45; 4 mesi 45.50; 8 mesi 46.50.

Londra — Juta, ferma. Buone marche prim. agosto-sett. Ls. 11 c.a.s.

Anversa — Solfato d'ammoniaca, mercato sostenuto. Dispon. fr. 18.50 a 19; settembre 19; 4 mesi ultimi 19.50; 4 mesi primi 20, al quint.

New York — Grano rosso disp. C. 93 7/8; agosto 91 5/8; settembre 89 5/8; ottobre 88 1/2; dicembre 88 5/8; granone 33 1/2; farine extrastate 3.60; noli cereali per Liverpool 3 3/4; cambio su Londra D. 4.83 3/4; su Parigi 5.20.

Caffè, calmo; Rio n. 7 disp. C. 7 1/4; corrente 6.80; prossimo 6.90. Zucchero mascabado n. 12 C. 3 1/4. Petrolio Standard vohite 5.75.

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

Da circa sette anni faccio largamente usare l'acqua di

SANGEMINI

nella mia clientela. Da oltre 7 anni è l'esclusiva bevanda mia e della mia famiglia. Mi piace attestare di conseguenza come nessun'acqua minerale possa paragonarsi a questa per la sua purezza, per la sua leggerezza, per la virtù di aiutare la digestione e di favorire il ricambio materiale.

Torino, 4 agosto 1897.

Dott. FILIPPO LESSONA.

PEPTONE DI CARNE della Compagnia Liebig

Non contiene parti nutritive che aggraverebbero la digestione.

Il successo dell'acqua di Vichy

Le proprietà tanto rimarchevoli delle Acque di Vichy hanno reso popolari nel nostro paese le sorgenti che appartengono allo Stato francese ed i nomi delle quali: *Vichy-Hôpital*, *Vichy-Celestins* e *Vichy Grande Grille* ci si sono resi famigliari. Per evitare qualsiasi errore, esigere sempre il nome di una delle tre sorgenti dello Stato: *Hôpital*, *Celestins* o *Grande-Grille* sull'etichetta, la capsula ed il tappo delle nostre bottiglie.

CAMBIAMENTO DI ETICHETTA

Mi pregio portare a conoscenza dei miei sigg. Clienti e del P. T. pubblico in generale che la vera mia acqua purgativa e di recente imbottigliatura, porterà d'ora innanzi l'etichetta con « La Palma ».

Si prega dunque di domandare la nuova etichetta.

Preferita e raccomandata dai sigg. Prof. Baccelli, Lombroso, Sagliona, Cantieri, Grocco, ecc.

Loser Janos, Budapest

Proprietario della Sorgente

Presso il reggimento cavalleria Monferrato (13)

di guarnigione in *Napoli* si è reso vacante *il posto di vivandiere*. I concorrenti possono presentare la domanda, non più tardi del 16 corr. mese, all'amministrazione del detto reggimento (quartiere S. Pasquale) dove sono visibili le condizioni della convenzione da stipularsi. Cauzione L. 2000.

Il segr. del Consiglio

Sutto.

SUONERIE ELETTRICHE Vedi 4ª pag.

Lozione Pylton

Vedi avviso in quarta pagina.

RECOARO

CELEBRATA STAZIONE CLIMATICA

Acque minerali acidulo-ferruginoso-gasose, ricostituenti, per tutte le *malattie costituzionali, addominali e nervose* — Immuni da inquinazioni batteriche.

Stabilimento idro-elettro-chinesi-terapico **totalmente rinnovato** secondo i più recenti sistemi.

Bagni semplici - Doccie - Bagni a vapore, minerali, elettrici a secco e idro-elettrici - Sale per inalazioni - Ginnastica medica - Massaggio - Acqua naturale a 8 gradi centigradi.

Direzione medica: Prof. **A. De Giovanni**, direttore di Clinica medica dell'Università di Padova coadiuvato da altri due medici.

Alberghi - Ristoratori - Alloggi privati - Caffè - Passeggiate alpestri - Cavalcate sui somarelli - Ritrovi - Concerti nello Stabilimento - Illuminazione elettrica, ecc.

Fermata a Tavernelle e Vicenza - Treni notturni - Tramvia coincidente col Tramway per Valdagno e continuazione con vetture per breve tratto a Recoaro.

VENDITA dell'acqua delle Fonti *Lelia*, *Lorgna*, *Nuova*, *Amara*, nonchè dell'acqua da tavola dell'alimentazione **Fonte Giuliana** in tutte le Farmacie e Depositi del Regno ed all'estero. Bottiglie sterilizzate.

Durata della Stagione dal 1° Giugno al 30 settembre

Deposito in Roma presso la Ditta Biancotti e Elefante, via Due Macelli, 66 e 69. H 1994 V

VINO AMARO TONICO PROTTO

Via Convertite - ROMA - Piazza S Pantaleo

DIFFIDATE E NON DIMENTICATE

che tutti i **Rigeneratori, Tinture istantanee e progressive**, ed i loro preparati sono tutti a base di **mercurio, argento, piombo, rame**; la sola che è veramente garantita senza tutti questi sali, nocivi alla salute, è la **MISTURA VEGETALE** dell'inventore **Unia, chimico di Parigi**. Una sola applicazione al mese è bastante per mantenere un colore costante e naturale, sia in biondo, rosso, castagno chiaro, scuro, bruno e nero, una morbidezza senza pari, risultato istantaneo, non macchia la pelle. Esito garantito, provarla e adottarla! Scatola grande con istruzione L. 6. Contro rimborso L. 6.80. Domandate distintamente la tinta desiderata, **Unia chimico inventore, rue Chaudron, 10, Paris.** — Per l'Italia deposito alla Ditta **Unia profumiere, via del Sole, Savigliano**, Piemonte. 16778

Uomini

Preservativi in gomma e vescica di pesce e generi affini. Si spedisce il **nuovo** catalogo *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. Scrivere **SIEGMUND FRESCH, Milano**, Casellario, 124.

Fabbrica di Cravatte DELLA DITTA BARONI

Napoli, Via Duomo, 130

Prezzi da vincere qualsiasi concorrenza. Novità di modelli e di stoffe. Campionario di **24 cravatte diverse** spedisconsi **franco** contro cartolina-vaglia di **L. 15.** 6650 N

CACCIATORI!!!!

Troverete fucili superiori per l'uso delle polveri senza fumo ed altri, a prezzi ristretti, nella *fabbrica Ferd. Drisson, a Liegi, Belgio.* *Rivolgersi direttamente alla fabbrica.* — Catalogo molto istruttivo franco. 6255 M

I migliori e a più buon mercato

FIEDLER St. Brigida 28 NAPOLI — SPECIALITÀ — ORDINAZIONI — RIPARAZIONI

Articoli **per fumatori** si trovano da FIEDLER, 28, Brigida, 28 NAPOLI. Chiedere **Catalogo** illustrato. 6090 N

TUTTI SAPONIERI

Scoperta Industriale Meravigliosa

Qualunque persona anche profana dell'industria saponaria può con spesa insignificante impiantare in casa, comodamente una piccola fabbrica di **sapone**, realizzando un guadagno costante del 6 0/0 attenendosi alle nostre **istruzioni e ricette segrete**.

Il sapone che ora pagate **cent. 40 al Kg.mo** fabbricandolo con i nostri sistemi speciali vi verrà a costare **appena la metà**.

Le nostre istruzioni hanno poi il pregio massimo della **chiarezza e della facile applicazione**, e sono utilissime a tutti indistintamente, giacchè esse trattano di ogni singola qualità di saponi che si fabbricano in tutte **le regioni d'Italia e dell'estero** come per esempio di quelli composti a base d'olio di cocco, marmorati, resinati tanto duri come molli, al solfuro, all'acido, deice, di quelli composti con i residui dell'olio di oliva e di cotone ecc.

Alle istruzioni vi sono anche uniti *i disegni* (degli attrezzi puramente necessari alla fabbricazione del sapone) che il nostro ufficio pone in *vendita a prezzi mitissimi*.

A tutti coloro che acquisteranno le nostre **istruzioni e ricette segrete**, l'Ufficio è *sempre pronto* a fornire tutti quei schiarimenti che in seguito avessero di bisogno, unendo **sempre però il francobollo per la risposta.**

Si spediscono le dette **istruzioni e ricette segrete** inviando Cartolina vaglia di L. 3,20 all'**Ufficio Internazionale dei segreti industriali L. Giorgini**. Roma, Via Principe Umberto 100, Roma.

COLLEGIO CONVITTO BOCCARINI

Anno 34° - AMELIA (Umbria) - Anno 34°

Scuola tecnica pareggiata, ginnasio inferiore, scuole elementari: tutte interne. — Posizione incantevole, aria saluberrima.

Vitto: *a colazione* - caffè latte e pane: *a pranzo* - minestra, lesso, pietanza, frutta e formaggio, vino, pane a richiesta; *a cena* - una pietanza, insalata o frutta, vino, pane a richiesta.

Mezzadia dal 15 maggio al 12 ottobre. — Retta L. 37 mensili.

L'Istituto è sotto la solerte vigilanza della Congregazione di Carità, che ne cura scrupolosamente l'andamento economico, disciplinare e didattico. Programmi alla Direzione. Il Rettore: U. VITTORI.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone il loro sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori — ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. — Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. PERRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale — Si spediscono 2 Bott. per L. 8 e 3 Bott. per L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.**

A Roma presso l'Emporio di specialità, Piazza S. Lorenzo in Lucina 5; Profumeria Luciani, Corso 390; Fratelli Finocchi, Corso Vittorio Emanuele e Mantegazza E. via Nazionale; A. Taboga, Via Tritone, 44; Vitali de Nadee, Via Goito e Via Volturno.

FATE LA CURA DELLA PYLTHON

Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Bizza, Aprile 1897.

— OPUSCOLO ISTRUTTIVO GRATIS —

LOZIONE PYLTHON

Gran Dipl. d'onore all'Esp. di Chicago 1893 e Premio speciale ad Anversa 1894. Il più bel trionfo della terapeutica moderna. Otto anni di continuo e crescente successo.

I più illustri Medici anche in Italia sono sorpresi degli splendidi risultati ottenuti mercè questa rinomata specialità inglese per le

MALATTIE NERVOSE e cioè: **angoscia, capogiri, vertigini, convulsioni, isterismo, nevralgie, emicranie, nevrastenia, insonnia, epilessia, spleen** (ipocondria), **irritabilità, inquietudine, indebolimento della memoria, vecchiaia precoce, paralisi, apoplessia, esaurimento cerebrale, spinale**, per sforzi mentali ed abusi esagerati, ecc. **CURA ESTERNA**, facile, poco costosa. — La **PYLTHON** non è un semplice calmante, ma una cura seria, radicale. — Migliaia di guarigioni, alcune perfino su ammalati creduti cronici, inguaribili. — L'Opuscolo istruttivo dell'illustre Cav. Dott. AURELIA, Medico On. della R. Casa, contenente i Certificati *autentici* di primari Medici, di ammalati guariti e della stampa medica, viene spedito *gratis* e *franco* dappertutto, basta mandare il proprio indirizzo al Dep. Gen. per l'Italia *Anglo-American Stores*, Milano, via Montenapoleone 29.

La **PYLTHON** si trova in tutte le farmacie del Regno e dell'Estero. In *MILANO* vendita al minuto presso le Farmacie *STRAZZA, Carlo Erba, Paganini Villani e C., A. Manzoni e C.*

SOSTITUISCE LA CURA ELETTRICA, LE INCOMODE DOCCIE, I BAGNI, LA CURA CLIMATICA.

Si denunciano ai signori Medici onesti le ingannevoli e sleali imitazioni e falsificazioni comparse in commercio in questi due ultimi anni.

La **PYLTHON** prolunga la vita. Mantiene freschezza, gioventù, preserva da quasi tutte le malattie, mantiene vegeti e rigogliosi fino alla più tarda vecchiaia, alla quale contribuisce arrivare.

La **PYLTHON** è necessaria oltre che agli ammalati nervosi anche a tutti coloro che sono obbligati a sforzi mentali continui, come avvocati, letterati, professionisti, professori, uomini d'affari, sacerdoti, ecc.

VITALIZIO

Famiglia benestante (Umbria) con Villa e Chiesuola, cercherebbe persona preferibilmente ecclesiastica che volesse fare vitalizio favore medesima. *Rivolgersi Casa Commerciale Vay — Venti Settembre, 28 — Roma.* e 7342 R

Avv. MORINI, Roma

Cause Amministrative Giudiziarie. Pratiche presso ministeri. e 6793

ISCHIROGENO (RIGENERATORE delle forze)

Risorge il fanciullo, alza il giovane, sviluppa la donna, sostiene il vecchio.

Guariscono: impotenza, nevrastenia, esaurimenti, diabete, debolezza di spina dorsale, forme paralitiche, clorosanemia, spermatorrea, senilità, rachitide, malattie di stomaco, debolezza di vista.

Rinfranca nella spossatezza dell'estate

Illustrazioni mediche come **Bianchi, Capozzi, Cardarelli, Gibilà, Fede, Vitali** *ed altri molti, affermano tutti la sua grande efficacia nelle suddette malattie.* Invio di memorie e richiesta. Dirigersi agli autori **AMABILE e BATTISTA**, farmacisti, via Cavour a Piazza Dante, 241 e 242, Napoli. Una bott. L. 3, per posta 3,80; 4 bott. L. 12. Invio gratis.

CALVIZIE

precoce, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guariti con la cura speciale del dottor Bacciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al 7979 F

dott. Alfonso Bacciocchi

Medico-Chirurgo

Firenze, Viale Princ. Margherita, 18.

Premiato all'Esposizione Internaz. di Bordeaux 1896 con Diploma d'onore e Medaglia d'oro

FRANCESCO MANCIOLA & C. - ROMA

LIQUORE GAJOLA

Premiato all' Esposizione di Roma 1897 con Medaglia d'oro di primo grado

Stomatico, digestivo, corroborante, riconosciuto dalle principali celebrità mediche della capitale — Trovasi in vendita presso le principali liquorerie, drogherie e caffè del Regno.

5000 LIRE SI REGALANO

a chi proverà esistere tintura migliore dell'**Acqua d'Il Roma**, ridonante ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiararono che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 100 grammi con istruz. L. 3, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZZARENO POLEGGI, via Maddalena, 5051, presso il Pantheon, Roma. - **Acqua alla Rosa** per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bottiglie e istruzione L. 3. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di cent. 80

Agli amici in Italia si partecipa il doloroso annunzio della morte del sig. professore **JAKOB BURCKHARDT** avvenuta a **Basilea** il giorno 8 agosto dc, a lunga malattia. *La famiglia del defunto.*

Catarro Intestinale Cronico

Cura radicale

Chi invia L. 10 alla Farmacia Colombari, via Porta Salaria, Roma, riceverà franco porto medicinali ed istruzioni. Guarigione garantita in brevissimo tempo.

Suspensori Elettrici — **Fascie Elettriche** — **Bottoni** — DALLE MOLLE e C. Via Due Macelli, 10-11, Roma — Tariffe gratis.

ECONOMICI

Cent. 5 la parola — Minimum L. 1

Villeggiatura scopo compagnia signora con cameriera cerca pensione settembre ottobre presso piccola famiglia distinta che abiti villa. Offerte II 4892 V Haasenstein e Vogler Napoli. 7353 N

Disponibile ottima istitutrice quarantenne, toscana, insegna italiano, francese, musica, lavori domestici in tutti generi ricami. Madama Casciano, Chiaia, 82, Napoli. 7360 N

Viaggiatore abile vendite tessuti cercasi subito. Inutile presentarsi senza serie referenze. Scrivere sotto C 7387 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Casa commerciale toscana fondata nel 1870 (Ramo vini, olio, d'oliva e cereali) cerca socio pratico commercio. Capitale venti a cinquanta mila. Deve occuparsi in ufficio, viaggiare o magazziniere conforme sua idoneità. Scrivere senza anonimi 2875 Haasenstein e Vogler Firenze. 7337 F

4 serie rappresentanze offronsi dovunque, stipendio, provvigione, senza cauzione. Scrivere d'urgenza. Ravasini e C., via Principe Amedeo 6, Roma. e 7347

Via Modena 50. Rez-de-chaussée. Sette camere, camera da bagno, giardino; vasti sotterranei con cucina, vasca da lavare, cantine; ottima esposizione. Lire 140 mensili. e 7141

Cercansi agenti rappresentanti, viaggiatori, relazione, droghieri, liquoristi, confettieri, smercio articolo grande consumo buona provvigione. Scrivere con referenze Cesare Parisei, Firenze. 6523 F

Importante. Cercasi ogni Mandamento persona influente (sotto 40 anni) per diffondere nuova operazione Previdenza, contro assegno L. 720 e gratificazione 300. Queste annuali trecento lire garantiscono (dopo ventennio) pensione mensile L. 150. Scrivere: La Mutua Associazione di Ricorsi Villa. Roma. e 7285

Sorrento fittasi villino mobiliato incantevole posizione completamente libero, prezzo vera occasione. Per schiarimenti dirigersi Caparelli Sorrento oppure Napoli, Stella 4 dal portiere. 7352 N

Cercansi ovunque abili rappresentanti per vendita della medaglia Calvanica, sola brevettata in Italia, che guarisce malattie nervose, Professore Morana, via Gennaro Serra, 30, Napoli. 7379 M

Spoleto. Villeggiatura. Pel mese di settembre disponibile il Villino Arcangeli alle porte di Spoleto. Accesso in vettura; giardino, bosco, acqua potabile, bagno. Corrisposta mite. Rivolgersi al proprietario Domenico Arcangeli. e 7429

Appartamento al 1° piano Via Sediari 96 di 4 vani saloni di metri quadrati 54, cucina, acqua, gas e portiere d'affittare specialmente uso circolo e da rimettersi completamente a nuovo. e 7434

Cerca socio con L. 10000 o 20000 contanti, per commercio lucrostissimo durata mesi quattro circa. Serietà assoluta. Cassia Gardini Forlì. 7437 F

Disponge contanti lire 3000, cerco impiego; rappresentante depositario, società, speculazioni, ecc. qualunque città. Scrivere A. B., via Sistina, 3. Roma. e 7443

Cercansi massima urgenza, per cinque a sei mesi Lire 200, da restituirsi uniti interessi. Offerte A. B. 120, posta. Roma. e 7440

Signora sola, piacente, istruita, parla francese, perfetta musicista, cerca occupazione presso persona sola o due, abile direzione casa e contabilità. Scrivere iniziali V. Z. 806. Roma. e 7362

Buon impiego di capitale. Chi disponesse di Lire 20.000 potrebbe rilevare avviatissima azienda clientela primo ordine. Guadagno netto assicurato dalle L. 300 alle 400 mensili. Dirigersi al Procuratore S., via delle Penitenza P. interno 20 dalle 14 alle 16. Roma. e 7460

Avvisi matrimoniali

Cent. 10 a parola

Vedova senza beni fortuna, sposerebbe anziano agiato. Scrivere: Assunta B. 12 Roma. e 7391

Signorina ventiduenne distinta, incensurabile, simpatica, buona musicista, sposerebbe ufficiale, o giovane serio con discreta posizione, come pure signore ricco attempato. Scrivere con fotografia R. S. posta Roma. e 7425

Signore quarantenne celibe, sano, forte, possiede beni rurali, capitali 100 mila lire, guadagnasi cinque sei mila lire annue colla sua professione, sposerebbe signorina o vedova, condotta illibata età non inferiore 24 anni discreta dote. Scrivere F. P. M. fermo posta Roma o Genova. Assoluta segretezza. e 7370

Corrispondenze private

Cent. 10 a parola — Minimum L. 1.

Fame. Il timore ha vinto l'affetto. Sei stanca, non osi dirmelo. Frutto sempre trionfa. e 7320

5 Agosto. Così intestata; dipoi diversa (lettia) mia. Voglia compatirmi se per prudenza non seguo consiglio. N'abbia certezza - come vederti! - Dopo lungo desiderio, felicità!! al tempo stesso quanto patire. 8 Agosto 1897. e 7444

Lirio. Scrivo contemporaneamente indirizzo inviatomi. Fammi subito ricerca. Saluti infiniti. e 7449

Maggio. Verrò Napoli primo e ultimo treno della prima giornata libera. Impedito, avvertirei. Tu avvertirai Roma, se impedito. FEBBRAIO. e 7432

10 aprile 93. Pui assente grazie tue lettere godo al mare. MARGHERA 13.

Rosa Rossa. Auguri affettuosissimi con espressioni vivissime, infinito amore. Tanti. e 7435

Lola. Distrussi giugno perchè ebbi visita nota donna, permesso fino tuo amore, credevomi autorizzato cercare oblio. Rimanendo qui, quasi inevitabile ritorno dove amammoci immagini nuove torture! Sinceramente: ancora amoti, adoroti, vivo sempre teco. Però cessarono sublimi entusiasmi primi mesi, dopo gennaio tuoi atti, scritti troppo spesso ferironmi mortalmente cuore. Compiacente, parteciperò notevoli vicende vita, gradirò sempre tue lettere; raccomandoti massima prudenza. Ostinatamente libero finora, non garentisco avvenire. Perchè sforzarsi prolungare amore senza speranza, destinato inevitabilmente morire! Meglio seppellirlo subito. Fortunato chi nulla avrà rimproverarsi. FEDERIGO e 7457

Giga mia. Finalmente! grazie. Baciai desiderata lettera che dissemi desiderato notizie. Spiacemi saperti non bene seguito forti dispiaceri. Passato tutto avrestimi confidato procurandomi piacere confortarti; ora... fatti coraggio, non abbatterti, gioia, dolori teco divido. Spero col tempo tutto dimenticare; ora sento sempre più amarti. Lontananza, certezza perderti fannomi vieppiù adorarti, desiderarti. Non preoccuparti di me nulla, tua coscenza deve rimproverarti. Fui troppo felice! la felicità non dura sempre. Grato avere appreso amore, ebbrezza sconosciute, mio povero cuore che prima, sola, facesti palpitare, per te sola ha, avrà sempre, palpiti d'amore. Poichè tutto dovrà cessare fra noi considerami fratello, dammi dettagliate notizie tua salute, permettimi scrivati, sarò costì 17 solo. Baciami angioletto, rivolgi qualche volta pensiero colui che mai dimenticheratti. e 7436

Barboni piccoli neri, razza pura, da vendere. Pensione, 40 via Venti Settembre, int. 5. e 7428

D. I. 3. La prego ritirare fermo posta Roma mia lettera riguardante offerta suo villino. D. C. 70. e7442

Cercansi ottimi Agenti attivissimi, già pratici ramo pubblicità, per annunzi sopra Orari Ufficiali di prim'ordine. Scrivere: Garnier, posta Firenze. e 7431

Cercansi ottimi Rappresentanti per vere originali lettere smaltate inglesi, unica specialità per iscrizioni vetrine, insegne. Rivolgersi: Compagnia Garnier, posta Firenze. e 7401

Cercansi ovunque Agenti produttori; assicurazioni dotali fortunate, a tutto vantaggio degli assicurati. Guadagni molti e sicuri. Scrivere « Costituzione Dotali », Roma. e 7420

Distintissima signorina tedesca, di alta coltura, conoscendo 4 lingue, cattolica, di temperamento allegro, cercherebbe per gennaio posto di dama di compagnia o presso bambini orfani della madre. Ottime referenze. Scrivere S 3199 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 7416 V

Capitalista disponente trentamila veramente secondo sviluppo azienda troverebbe impiego, guadagno sicuro, associandosi persona praticissima commercio carboni. Scrivere: Paolucci, 97, Posta, Genova. 7417 T

Assistente tecnico fornito certificato pubbliche amministrazioni, cerca posto lavori costruzioni in genere, specie di galleria. Scrivere e 12963 a Haasenstein e Vogler, Milano. 7415 M

Cercansi agenti, viaggiatori, articoli droghieri ecc. Buona provvigione. Scrivere con referenze Cesare Parisei, Firenze. 7353 F

Silenzio forse accusa! Nulla rimproverami coscienza. L'arte; sapro smentirti. Tuo contegno irriconoscente. Tempo farammi giustizia. Sera realizzi attenderotti consueto. ... Impossibile dimenticare passato. OLMO. e 7345

11 agosto. Auguri affettuosi. Ricevuta seconda. Posso scriverle? Pensiero costante. Ricevuti mia!

Stella polare Addolorami lontananza. Attendo infallibilmente lettera. Avvisarò ritorno. Adoroti. e 7424

13 marzo B. Il mio pensiero, gira e rigira, casca sempre lì... Vorrei che tempi e vicende corressero propizi perchè da vicino potessi bearmi della tua cara sembianza e udire l'espressione affascinante della tua parola. Pure imprecando alla crudele lontananza, mi sento felice sapermi amato. Adoroti, idolo mio. Tanti. e 7431

Dannato. Sarò B. venerdì e come in ardo desiderio vederti; appena giunto andrò posta. Tuo sogno bello si realizzerà! Lungagni TANTONONE. e 7530

All. Sono afflittissimo. Unico conforto tuo giuramento che ritengo sacro come il mio. Debbo ripetertelo? Amoti follemente, non ti dimenticherò mai. E tu! Penserai a chi ti vuol tanto tanto bene! e 7427

20 giugno F. Parlai m.. Ora impossibile fare niente; certamente dopo,. non essendovi ragione opporsi. Divertiti, amami, perdonami assenza; occupato indicibile. e 7456

Athos. Ricevetti 21 giugno, 3 luglio, fotografia, giornali. Prevengo mamma tuo gentile pensiero. Grazie! Non potendo non scrivermi, attende calmo momento opportuno. Giovedì spero vederti. e 7413

Valtiglia Otto. Un giorno pesa un anno nella mia esistenza! E dire che un anno ha appena poche ore di vita per chi t'adora! A te la mia vita, a te i miei pensieri tutto l'amor mio. Vivo per amarti. Sii reperibile almeno dal 25 al 27. Occorrendo spendi amico. Dammi notizie. Stai attenta. Forse il velocipede farà una corsa vantaggio. Ti amo immensamente. e 7414

Friday. Non possiamo pubblicare il v. avviso. H. e V.

Betti. Tua lettera giunse opportunamente calmare fortissime inquietezze, ridonandomi calma, apportandomi conforto nostro esilio. Benedicendoti salutoti cacissimamente, entusiasticamente. e 7419

Befiona. Tuo silenzio addolorami, gelosia tormentami, ardentissimo desiderio rivedere begli occhi ponderami sarò costì, osserverò da lungi, sta tranquilla. Saluti. e 7407

Tradita. Avuto lettere; impossibile continuare corrispondenza. Spiegherò motivo. Necessità scriverti. Indicami modo. Attendo tua. Saluti. e 7450

Catamelo. Mio pensiero segue ogni tuo passo. Vivi tranquillo. Procura tuoi affari migliorino sensibilmente. Abbi forza coraggio; posso avvenire. Saluti. e 7441

San Giovanni Catanzaro. Venerdì. E' una disperazione, e tu non puoi andare avanti così senza ammalarti. Figurati come sto pensandoti sempre in tale stato. Domani partirò. Spero avrai capito che per itinerario non avevo scelta diversa. Sta tranquilla per le lettere. Potro scriverti « Tribuna » anche di 16. e 7460

DEPILATORIO

Innocuo e Prontissimo

non reca danno alla pelle e la priva in pochi minuti dai peli. — **L. 2 al flacon** - Franco nel Regno **L. 2.80.** Farmacia Spreafico di C. Polli MILANO - Via Solferino, 20.

Chi ha macchine, ed apparecchi di qualunque genere sia nuove che usate **da vendere od acquistare** si rivolga all' **ing. ENRICO PANDIANI** 3, via *Balestrieri* **MILANO** 966 M

Senza operazioni

si curano e guariscono spesso i *tumori*, le *fistole*, le *periostiti*, le *piaghe* maligne e i *cancri* dal **dott. G. B. POLI**, via Revello, 1, Milano, anche per lettera. 4003 M

CINTI IMPERMEABILI

per bagno, senza molla leggerissimi e leggieri. Copioso assortimento di cinti con e senza molla per giorno e notte di vera e grande comodità per tutti. *Spedizioni con riservatezza* (Prezzi ed istruzione suggellata cent. 10) Stabilimento ortopedico Sardi e Tirone, Via Lagrange 9 Torino. (Casa di fiducia). 738 T

UNA Tazza di THE

della più squisita ●●●●● ●●● e insuperabile qualità di fama mondiale e solo a poco più di 1 centesimo!!!

Una elegante scatolina contiene **Tablettes 100 Tablettes puro thè compresso**

Nell'uso non si parla una sola foglia perchè ogni tablette basta per una tazza.

MASSIMA ECONOMIA e COMODITA'

Prezzo L. **1,50** la scatola (aggiungere 30 centesimi per spese postali) — Dirigere vaglia, lettere, ecc., ecc.

CARLO BODE

Corso, 297, p. p. — Roma

SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO CRISTOFORO COLOMBO

Il corso si fa in tre anni: il primo in **Italia**, il secondo in **Francia**, il terzo in **Germania**, con diploma legale di Ragioneria. — Unica Scuola che possa dare un'istruzione commerciale completa e assicuri ai giovani la conoscenza pratica delle lingue straniere. — Per informazioni e programmi alla Direzione Generale, **Torino, Via Saluzzo, 20.** 7418 T

Malattie NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONI si curano radicalmente coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI - Via Torino, 21 - Torino.

Invio gratis degli opuscoli dietro semplice richiesta. 20 M

ERNIE guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro galvanica.** Esito garantito nessun incomodo. Cura per corrispondenza. — **Jh HAZERON.** Chir. M. Via Po, 27, **Torino.** 7 T

L'acqua Meravigliosa

per ottenere un Turgido e Niveo Seno

Prima della cura

Dopo la cura

anche in tarda età, dell'americano Baldee, premiato con medaglia d'oro all'ultima Esposizione Americana, vendesi esclusivamente (per l'Europa) da L. Lay — Via del Lavatore n. 28 — Roma.

Succede a molte belle signore, anche giovani, vedersi avvizzire il seno, che è quanto di più appariscente ornamento abbia concesso la natura al gentil sesso, e senza che a ciò abbiano potuto essere contrapporre opportuna cura. *L'acqua meravigliosa* dello studioso americano riporterà il sorriso sulle belle labbra di molte donne che con l'uso di questo specifico, che si usa esternamente, riporteranno una vittoria sulla natura con loro avara.

Per la facile traspirazione dei peri la cura è indicatissima nell'estate.

Prezzo dei due flaconi L. 2. Si spedisce dietro invio di L. 2.60 a L. Lay. e 6842

Stabilimento Idroterapico e Climatico

DI COLLIO

a 800 metri sul livello del mare (Valle Trompia, provincia di Brescia, alle sorgenti del Mella)

Acqua perfettissima a 7 gradi. Bagni e doccie di ogni sistema. Bagno elettrico. Massaggio. El tiroterapia. Sorgenti di acque magnesiache e ferruginose vicine allo Stabilimento. Clima mite dai 15 ai 20 centigradi. Soggiorno delizioso indicato specialmente per malati nervosi.

Direttore consulente

PROF. AUGUSTO MURRI

Direttore della Clinica Medica nella Regia Università di Bologna

Vice-Direttore **Dott. Emilio Boari** - Aiuto di Clinica med. nella R. Università di Bologna — *Medico interno* **Dott. Bonetti Angelo**

Annesso allo stabilimento vi è il

GRAND HOTEL MELLA

casa di primo ordine, munito di tutto il confort moderno

ILLUMINAZIONE ELETTRICA

Sala da musica, da Caffè e Bigliardo - Lawn-Tennis - Posta due volte al giorno - Telegrafo

Tramvia a vapore Brescia — Gardone val Trompia (1 ora) dal Gardone a Collio 2 ore di carrozza. Passeggiate incantevoli. — Per informazioni dirigersi al direttore e proprietario dell'Hotel **Luigi Nodari**, Collio (Provincia di Brescia). 3633 M

Apertura maggio - Chiusura ottobre

PER SOLE LIRE 19.75

MANDOLINO in Palissandro e Madreperla NAPOLITANO, 8 corde, concavo, franco d'ogni spesa, con gratis: Corista a mandola. Leggio tascabile. Due plettri tartaruga. Otto corde assortite. Un capotasto novità. Un metodo con annotazioni. Cinque pezzi musica. Cassettina.

Chitarre scelte la Accordo e meccanica con tutti gli accessori come sopra L. **10.75**, franco a domicilio. Inviare cartolina-vaglia alla Casa **V. Maccolini**, Via Correnti, 7, **Milano.** — CORDE ARMONICHE ● MUSICA - ACCESSORI - RIPARAZIONI ● Gratis Cataloghi illustrati

Biciclette?!

Macchine di 1° ordine. Seria garanzia per 2 anni. Prima di acquistare velocipedi, accessori, ecc. chiedete il mio nuovo catalogo ill. coi prezzi ridotti, mai praticati da alcuno. **M. A. FENT**, via G. Boccaccio, 5, **Milano.**

FOTOGRAFIA

ELETTRICITÀ MECCANICA

Gratis Catalogo 300 Figure

C. ACERBONI - Venezia

L. 10!!

Elegantissimo vestiario su misura di filo e cotone ritorto adatto per città e spiaggia. **Sartoria PIANO**, Via Foro Traiano 26, **Roma.**

L. 2.95 Giacca confezionata di cotone per la stagione.

AVVISO AI FUMATORI

Per L. 2,60 spedisconsi franco cassetta contenente 30 pipe di Marsiglia, con canna lavorata, nuova costruzione, igieniche ed eleganti, premiate con medaglia. Dirigere cartolina-vaglia Mollard e C. Messina. Cercansi rappresentanti.

Contro **ZANZARE MOSCHE, PULCI** ed altri insetti si usi la

SOLUZIONE INSETTOFOBA

preparata da **GEO. BAKER & CO.** Farmacia Inglese

Piazza delle Terme, 63-64 — P. di Spagna, 41-42

ROMA

Inviando semplice carta da visita si spedirà il nostro listino di tutte le nostre specialità insettofobe.

INIEZIONE INDIANA

O PILLOLE DI KINO

unici specifici di fama mondiale che guariscono in soli 5 giorni con esito garantito qualsiasi **Blenorragia, Goccetta cronica e perdite bianche.** Varie migliaia di attestati e lettere di guariti provenienti da tutto il mondo visibili in originale a chiunque.

PILLOLE L. 2 e 4 - per posta L. 2,30, L. 4 — INIEZIONE L. 1,50 e 3,50 - per posta L. 2,40 e 4,10

Privativa Deposito generale e Consultazioni gratuite dalle 12 alle 13 Farmacia Cooperativa **G. Torresi** — Via Magenta, in **Roma**, si vendono anche presso A. Manzoni e C., via di Pietra, 91, Farmacia Pellegrini, Piazza Cairoli. 4176 R

MARCA DI FABBRICA

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal dott. **TENCA, radicalmente SENZA conseguenze**, via Passarella, n. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. 1899 M

R. WOLF

Magdeburg-Buckau

La più importante fabbrica di Locomobili della Germania

LOCOMOBILI con caldaie tubolari asportabili da **4-200** cavalli

Motrici con un consumo di combustibile il minimo finora raggiunto: per **grandi e piccole industrie**, come pure per l'**Agricoltura.**

R. WOLF costruisce inoltre: **Caldaie tubolari asportabili, Macchine a vapore e Pompe centrifughe.**

Rappresentato per l'Italia:

Ing. H. VELTEN, via Principe Amedeo 5 MILANO

SALSOMAGGIORE

GRANDE ALBERGO MILANO

Casa di primo ordine

Posto nella più bella e ridente posizione a pochi passi dagli stabilimenti dei bagni.

Prop. G. FERRARIO

Malattie vie Urinarie (vescica) Retto-Ernie

(CURE RADICALI)

ISTITUTO CHIRURGICO SPECIALE

Autorizzazione prefettizia N. 5330

Direttore Dott. Francesco Crosti, Chirurgo Osp. Magg.

PRIMARI SPECIALISTI CONSULENTI

Degenze, Operazioni, Cure a prezzi moderati da convenirsi

Consulti ore 11 e 16

MILANO — Via Torino, 5 (1° Venezia) — 1° piano

Telef. 1491

LA FOTOGRAFIA ANIMATA

mediante **Cinematografo tascabile**, ultima sorprendente novità tedesca, che incontra ovunque immenso successo. Toccando con un dito si mettono subito rapidamente in movimento le ottanta differenti fotografie che formano il quadro animato. Riceverai inviando **L. 1.50** alla **DITTA FRASCOGNA, Via Romana, 90, FIRENZE.** 7338 F

ISTITUTO PER LA CURA RADICALE DELLE

ERNIE

Fondato nell'anno 1880 — Autorizzato con decreto prefettizio

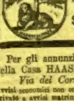
MILANO — *Via A. Lamarmora, 10*

D.r C. e A. Montegnacco Chirurgo Ospedale Maggiore — **D.r Cav. A. Arcari** (Via S. Antonio, 11)

Guarigione in 40 giorni - (Oltre 850 guarigioni). — Visite nell'istituto dalle 2 alle 5 pom. In casa del D.r **Montegnacco**, (Via F. Sforza, 1 P.a Vittoria) alle 12 meridiane. 20 M

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY



Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito Generale

S. NEGRI e C. — VENEZIA

Vendita in tutte le Farmacie

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA *Via del Corso, 307* (Piazza S. Marcello)

Avvisi economici non commerciali Cent. 5 la parola — Corrispondenze private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimum L. 1 — Annunzi di 4ª pag. Cent. 30 la linea — Annunzi sotto firma gerenti L. 2,50 la linea — Annunzi Picc. Cr. L. 3 la linea. (Ogni linea corpo 7.

Stabilimento tipografico della Tribuna. — Stampato coi caratteri Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, Via Palermo, 4.